

BOLOGNA
SETTE

Domenica 28 aprile 2013 • Numero 17 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 3

Adorazione cittadina
compie un anno

a pagina 4

Sisma, 1° maggio
nelle zone colpite

a pagina 8

Sovvenire, giornata
sull'8 per mille

Symbolum

«...e per la nostra salvezza...»

L'agire di Dio nella storia, dalla creazione all'incarnazione, non è dettato da un bisogno di Dio, dalla necessità di colmare un vuoto. La ragione è solo ed esclusivamente l'amore totale e disinteressato per l'uomo. Ma non è tutto: dicendo «per la nostra salvezza», il Credo ci indica con assoluta certezza che abbiamo bisogno di essere salvati, e senza l'intervento di Dio non lo saremmo. Da cosa dobbiamo essere salvati? Dal peccato; dal peccato originale, che si traduce prima o poi inesorabilmente nei nostri peccati personali. Qui è in gioco uno degli aspetti più problematici per l'uomo contemporaneo. Molti cristiani non avvertono e non credono nemmeno di dover essere salvati, perché influenzati da un sentire comune della società, che relativizza ogni valore e tende a sospendere il giudizio morale (si pensi ad esempio a quanto accade nel campo della sessualità, che è stato sottratto del tutto, anche da parte dei cristiani, a ogni necessità di valutazione morale). Oppure si confonde la consapevolezza oggettiva del peccato, che nasce da un confronto con la Parola di Dio e i comandamenti della Chiesa, con un vago e ossessivo senso di colpa, che ha invece origine psicologica. La nostra fede, indipendentemente dal fatto che ci sentiamo tanto o per nulla peccatori, ci insegna che lo siamo, e che abbiamo terribilmente bisogno della salvezza di Dio, alla quale attingiamo attraverso i sacramenti (confessione compresa!).

Don Riccardo Pane



A un mese dal referendum sui fondi comunali alle scuole paritarie (26 maggio) si rafforza il fronte «B» Anche i non residenti possono sottoscrivere il «Manifesto per il sistema pubblico integrato» su referendumbologna.it

DI CATERINA DALL'OLIO

Non sono solo i cattolici a difendere il sistema integrato bolognese. Giovanni Sedioli, per 25 anni preside dell'Istituto Aldini-Valeriani, che l'anno scorso si è aggiudicato l'onorificenza del Nettuno d'Oro perché «per oltre trent'anni è stato infaticabile e autorevole promotore del valore formativo della cultura tecnico-imprenditoriale», ha addirittura proposto un manifesto a difesa di quel sistema, «firmato - ci tiene a precisare - quasi esclusivamente da insegnanti». Perché il sistema integrato va difeso? La salute della scuola pubblica si misura con due parametri: quello della quantità e quello della qualità. Il sistema di Bologna ha dato per anni risposte a tutta l'utenza e, dal punto di vista della qualità, tocca livelli pedagogici molto alti. Questi sono i fatti, e chi li contraddice mente. In concreto, cosa intende? Consideriamo la realtà della nostra città. Nessuno può negare il grande impegno del Comune per la scuola pubblica dell'Infanzia: in condizioni di bilancio e di possibilità di spesa sempre più critiche, nel 2012 ha speso oltre 36 milioni di euro per mantenere la gestione diretta di un numero di istituti che è tra i più alti d'Italia. A questo impegno diretto si aggiunge (non si sostituisce) il sostegno e la qualificazione sia delle scuole per l'infanzia dello Stato sia di quelle paritarie, che già la legge considera appartenenti al pubblico. Non sono soldi dati «a pioggia», come qualcuno scorrettamente ha sostenuto, ma sulla base di standard ben definiti. Non sono soldi sottratti alle scuole comunali, ma investimenti necessari per mantenere un'offerta più vasta, altrimenti impossibile. I referendari sostengono che bambini di religione diversa da quella cattolica potrebbero vedersi costretti a iscriversi a una paritaria di ispirazione religiosa perché senza alternativa... È falso e volutamente fuorviante. La convenzione firmata



referendum

Il vicario episcopale
scrive alle aggregazioni

A Bologna il 26 maggio avrà luogo il Referendum consultivo promosso affinché il Comune non riconosca più alcun contributo alle scuole materne paritarie. E' sotto gli occhi di tutti la portata che il comitato referendario intende dare alla consultazione, ben al di là della situazione bolognese: si vuole mettere in discussione tutto un sistema che - a particolari condizioni - riconosce il valore e il servizio pubblico di alcune iniziative private, come appunto le scuole materne paritarie, che svolgono un vero e insostituibile servizio pubblico. Sono in gioco alcuni capisaldi della Dottrina sociale della Chiesa: il principio di sussidiarietà, la distinzione tra pubblico e privato, il principio di laicità dello Stato, la libertà di educazione. Si tratta di temi a Voi noti e in cui siete da lungo tempo impegnati. Vi invito, a nome del Cardinale Arcivescovo, a informare e formare tutti i membri della vostra aggregazione laicale sulla rilevanza di questa consultazione e sulla necessità di non disertare questo appuntamento, sostenendo chi si spende per la libertà scolastica e per una proposta educativa plurale e di valore che rischia di essere compromessa. Il comitato più vicino alla nostra sensibilità è il Manifesto a favore del sistema pubblico integrato bolognese della scuola dell'infanzia di cui capolista è il Prof. Zamagni. Don Roberto Mastacchi, vicario episcopale per il Laicato e l'Animazione cristiana delle realtà temporali

un referendum cittadino. La convenzione con le scuole paritarie private è un atto amministrativo fatto «qui e ora» per un sistema scolastico tra i più eccellenti d'Italia.

Un voto rivolto
al futuro di tutti

Con il voto del 26 maggio l'Articolo 33 si pone un solo obiettivo: mettere in discussione il sistema pubblico di scuola dell'infanzia a Bologna. Guardiamo cos'è che si vuole cancellare. La nostra città ha sempre garantito la qualità educativa e ogni bambino ha trovato la sua scuola. Anche oggi ci sono posti disponibili in misura maggiore rispetto ai 103 bambini in lista d'attesa. L'esperienza della nostra scuola e la cultura che la sorregge sono un punto fermo nella costruzione di un'idea di scuola che è risorsa per la comunità. Bologna ha dato una risposta positiva a tutti, garantendo il pluralismo nella scuola e la pluralità delle scuole. Così è stato affermato il diritto di ogni bambino di trovare un ambiente educativo costruito sulla centralità della persona. E, con il sistema di convenzionamento, è stato sostenuto il diritto di scelta delle famiglie. Così abbiamo guardato al futuro, partendo da un'idea di Stato inteso come soggetto impegnato a sostenere l'impegno dei cittadini nelle loro diverse e distinte forme di associazione. Così interpretiamo l'idea di scuola e di formazione come bene pubblico. Questo ci chiede di fare la nostra Costituzione. Per questo bisogna votare «B»: per Bologna e per i bambini. L'«Articolo 33» guarda altrove.

Fulvio Ramponi

l'invito

La lettera del cardinale

Carissimi bolognesi, conosco bene quanto amore voi tutti avete per la Madre di Dio, venerata nel Santuario di San Luca, e quanto sia dolce per voi ricorrere alla sua protezione. Nella settimana dal 4 al 12 maggio la Beata Vergine ancora una volta ci farà il dono della sua visita. Sono sicuro che, come ogni anno, verrete numerosi a venerarla e a chiedere il suo materno aiuto. Vi invito pertanto ad approfittare tutti della presenza della Madonna di San Luca per visitarla devotamente nella nostra cattedrale, per accostarvi ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia, per pregare per le vostre famiglie, per gli ammalati, ma soprattutto vi chiedo di pregare perché il Signore ci doni numerose vocazioni sacerdotali. Vi chiedo anche una preghiera per me, e vi aspetto con fiducia, mentre invoco dal Signore per intercessione di Maria una particolare benedizione per ciascuno di voi e per le persone a voi care.

Cardinale Carlo Caffarra

l'anteprima

Il restauro dell'Immagine

Dopo il restauro compiuto nel 2011 l'icona della Madonna di San Luca è stata sottoposta a un secondo intervento di pulizia e consolidamento negli scorsi mesi. Il risultato di quest'ultimo lavoro verrà presentato nei prossimi giorni alla stampa prima della discesa in città della Sacra immagine sabato prossimo 4 maggio. La patrona di Bologna percorrerà le vie della città, come tradizione, coperta dalla preziosa «riza» che permette solamente la visione del volto della Madonna e del Bambino Gesù. Una mostra fotografica, allestita nel cortile dell'Arcivescovado nella settimana di permanenza in città dell'Immagine della Vergine, permetterà ai fedeli di capire meglio le fasi del restauro e le nuove scoperte emerse dagli ultimi interventi.



La Madonna di San Luca in città

Sabato la discesa della patrona di Bologna dal suo santuario in cattedrale Mercoledì la benedizione in Piazza Maggiore, la risalita domenica 12 maggio

Si rinnova il tradizionale incontro della Madonna di San Luca con i bolognesi antichi e nuovi. La data della visita è variabile perché legata alla Pasqua. Bisogna infatti contare cinque sabati dopo Pasqua per avere la data della discesa, mentre la risalita avviene sempre nella domenica dell'Ascensione. Sabato 4 maggio dunque la venerata Icona mariana lascerà il suo santuario per essere puntuale alle 18 a Porta Saragozza, all'incontro con il Cardinale Arcivescovo. Da qui essa verrà accom-

pagnata in Cattedrale, dove entrerà alle 19, seguirà la Messa celebrata dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Durante tutta la settimana seguente si svolgeranno numerose celebrazioni: domenica 5 alle 10.30 sarà il Nunzio Apostolico in Italia, monsignor Adriano Bernardini a celebrare la Messa solenne; assisterà il cardinale Caffarra. Alle 14.45, il tradizionale pellegrinaggio di malati e disabili, con la Messa presieduta dal cardinale Caffarra. Nel pomeriggio di mercoledì 8 maggio avrà luogo la processione che porterà la Madonna ad una breve visita nella Basilica di San Petronio, per affacciarsi puntualmente alle 18 sul sagrato di Piazza Maggiore per la tradizionale benedizione alla città e alla diocesi. Nella domenica dell'Ascensione sarà il Cardinale Kurt Koch, presidente del Pon-

tificio Consiglio per l'unità dei cristiani a presiedere la Messa solenne alle 10.30. Durante tutta la settimana, la Cattedrale resterà aperta dalle 6 del mattino alle 22.30. Numerose parrocchie e gruppi compiranno il loro pellegrinaggio con la celebrazione della Messa. Tra questi segnaliamo quello dei giovani, lunedì 6 alle 21, col cardinale Caffarra; delle Forze armate, con l'arcivescovo Vincenzo Pelvi, martedì 7 alle 10.30; le religiose con monsignor Elio Tinti, sempre il 7 alle 17.30; i parroci, i Seminaristi, l'Azione cattolica, mercoledì alle 18.30; i sacerdoti della diocesi nella mattinata di giovedì. Ogni sera alle 21, la celebrazione del Rosario. Alle 17 di domenica 12 inizia la grande processione della risalita, con il saluto e la benedizione del Cardinale a Porta Saragozza.

Andrea Caniato



I fedeli in cattedrale di fronte all'immagine della beata Vergine di San Luca

Bologna abbraccia la sua Madonna

Mostre, dirette tv e libri. Una settimana di iniziative culturali e multimediali sulle celebrazioni della Beata Vergine di San Luca

DI FILIPPO SANGIORGIO

Novità e tradizione si intrecciano per la discesa in città della Madonna di San Luca. Molte anche quest'anno le iniziative che corredano la settimana di permanenza in Cattedrale dell'icona della Madre di Dio. Per la prima volta in San Pietro la Venerata immagine potrà essere «vista» anche dai non vedenti, attraverso una riproduzione in rilievo su marmo. Il manufatto, che da qualche mese è conservato nel santuario sul Colle della Guardia, verrà infatti trasferito provvisoriamente in Cattedrale, a disposizione dei non vedenti. L'opera è stata realizzata dall'associazione culturale Mnemosyne, che opera nell'ambito dei laboratori di Robotica percettiva dell'istituto Tecip della scuola superiore

Sant'Anna di Pisa, sotto la direzione di Franco Faranda, coordinatore del progetto per la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna.

Per il secondo anno poi, grazie alla redazione del settimanale televisivo diocesano «12Porte», sarà possibile collegarsi in diretta streaming alla Cattedrale 24 ore su 24 attraverso il sito www.12porte.tv. Le principali celebrazioni saranno trasmesse anche in diretta sulle frequenze di E' tv Rete 7 (canale 10 del digitale terrestre) e di Radio Netuno. Primi appuntamenti, la discesa di sabato pomeriggio 4 maggio intorno alle 18 e domenica 5 maggio per la Messa dei malati presieduta dal Cardinale alle 14.45. Un appuntamento tradizionale quest'ultimo promosso dall'Ufficio diocesano di pastorale sanitaria e organizzato dall'Unitalsi (per informazioni 051335301). Più di seicento saranno gli infermi che parteciperanno alla celebrazione e che alla fine saranno salutati in modo speciale dall'immagine della Madonna che scenderà vicino a loro nella navata centrale. Sempre dal 4 al 12 maggio sarà possibile visitare il prezioso «Tesoro della Cattedrale» conservato nell'attiguo museo che aprirà i battenti per accogliere i fedeli in visita alla Vergine di San Luca.

Verrà presentato invece giovedì 2 maggio presso il Museo della Beata Vergine di San Luca, il nuovo fascicolo dal duplice titolo, «Bulaggna e la sò Madòna/ Bologna le sua Madonna», che esce per l'ottava volta, grazie ai contributi dell'associazione San Raffaele e dell'impresa Schiavina e alla collaborazione del Centro studi per la cultura popolare e della Tipografia Alfa Beta. L'edizione del 2013 riporta l'inizio della trattazione di un tema assai importante per il Santuario e la città: il portico. Unico al mondo per lunghezza (quasi quattro chilometri), bellezza, soluzioni architettoniche, origini devote, unisce Bologna alla sua Madonna, con un percorso protetto che facilita e sostiene i passi dei fedeli che ogni giorno numerosi salgono alla «loro Madonna». E nel fervore di azioni per gli improrogabili restauri, i bolognesi si mobilitano per la Madonna di San Luca e il portico. Sabato 4 maggio, in occasione della discesa della Venerata Icona, i Pannificatori bolognesi saranno presenti con la loro arte, offrendo la «brazadela», dolce tipico bolognese, a quanti attendono l'arrivo della Sacra Immagine a Porta Saragozza. Le offerte raccolte saranno destinate al restauro della chiesa di Santa Sofia al Meloncello e del portico di San Luca

Una Madonna in rilievo su marmo aiuterà i non vedenti a percepire l'icona di San Luca. Sarà presente in cattedrale accanto alla Venerata immagine durante tutta la sua permanenza in città dal 4 al 12 maggio prossimi



Il rilievo tattile della Madonna

La fede nel nome della Madre

Ciò che più colpisce sono gli sguardi rivolti all'immagine: fiduciosi e confidenti, è come se si volgessero a lei stupiti e teneri per la prima volta

A Bologna la Madre di Gesù ha un nome ben preciso: Madonna di San Luca. E' di casa per molti la geografia del Santuario e del portico, il volto dell'icona e il ritmo delle processioni.

C'è una settimana all'anno in cui la Vergine Maria torna in città e qualcosa, molto, cambia. Ci si accorge per forza della sua presenza: per otto giorni un «formicaio» di persone anima il centro per farle visita.

C'è tanta Bologna che passa a trovarla. Un popolo vario a seconda dei giorni e degli orari: semplici fedeli, singoli non credenti, parrocchie e gruppi. La Chiesa ha saputo integrare la devozione con percorsi liturgici e sacramentali per un incontro della fede con tutta la «famiglia» di Dio.

Per i fuori sede per studio e lavoro, la conoscenza della città non può tralasciare la settimana della Madonna di San Luca. È una chiave di lettura per capire molto di Bologna, dei suoi monumenti, della sua storia, della sua cristianità. Non si può, per esempio, comprendere e vivere del tutto la ciclopica opera di costruzione del portico più lungo del mondo, senza partecipare alla discesa o alla risalita della Madonna.

Tra bancarelle e tanta preghiera nasce un clima da festa paesana che si respira dentro e fuori la

cattedrale di San Pietro. E così capita che per un bolognese d'adozione come me, da ormai vent'anni, la Madonna di San Luca porta il profumo dei brigidini che si vendono a pochi metri, e il rumore dei tanti passi che vanno e vengono per far visita alla Vergine. E la Madonna compare così per le strade della città con un contorno ben preciso per i non bolognesi: alla vigilia degli esami per gli universitari e nelle prime serate estive dei lavoratori.

Ciò che più stupisce sono però gli occhi e i volti rivolti all'immagine: fiduciosi, imploranti, confidenti, è come se si rivolgessero a lei stupiti e teneri per la prima volta. E così non si capisce chi sono i bolognesi «doc» e quelli d'adozione: lo sguardo è il medesimo.

Una settimana particolare, una tradizione che a qualcuno sembra «fuori moda» e che è invece la cartina di tornasole della vivacità e fedeltà che ancora possiede il popolo cristiano.

Alcuni approfondimenti, in queste settimane mariane, cercheranno di capire meglio la devozione popolare della Madonna bolognese nell'Anno della fede.

Un viaggio «Nel nome della Madre» perché come dice il poeta Erri De Luca: «Nel nome del Padre inizia il segno della croce; nel nome della Madre inizia la vita».

Luca Tentori

La Chiesa integra la devozione con liturgia e sacramenti per un abbraccio con tutta la «famiglia» di Dio

Notificazione del cerimoniere

In occasione delle solenni celebrazioni in onore della Beata Vergine di San Luca, che avranno luogo dal 4 al 12 maggio, si invitano i religiosi, i sacerdoti e i diaconi a partecipare alla processione di arrivo del sabato, a quella del mercoledì e alla grande processione dell'Ascensione con l'abito corale proprio. Si rammenta che per i sacerdoti diocesani e per i membri di istituti religiosi privi di abito proprio, l'abito da indossare nelle processioni è la veste talare, la cotta e la stola bianca (aurea per i parroci urbani), e non il camice. Il camice è ammesso solo per i ministranti, i ministri istituiti e i diaconi permanenti.

Don Riccardo Pane
cerimoniere arcivescovile



Il portico di San Luca (Brighetti)



L'icona della Madonna di San Luca dopo il primo restauro

Il programma della giornata

Alle 14.45 in Cattedrale Messa per i malati, presieduta dal cardinale davanti alla Madonna di San Luca; al termine, camminata lungo via Indipendenza e via Matteotti fino all'Istituto Salesiani (via Jacopo della Quercia 1), dove alle 18.30 ci sarà la cena a buffet (prenotazione al n. 051/332581) e alle 20: «Don Mario Campidori, il musical».



Monsignor Mario Campidori

Don Campidori, a un decennio dalla morte vive ancora nel ricordo dei suoi figli spirituali

Domenica prossima, l'Associazione dei fedeli «Comunità dell'Assunta» e gli amici del Villaggio senza barriere «Pastor angelicus» sono in festa nel 10° anniversario della nascita al cielo di don Mario Campidori. Per quarant'anni don Mario ha vissuto con fede, amore e dedizione nella Chiesa e città di Bologna, dedicandosi alle famiglie e alle persone disabili, testimoniando il valore e la dignità della vita, attraverso la via della simpatia e amicizia secondo il Vangelo. Consapevoli che la gioia condivisa è gioia moltiplicata, desideriamo vivere questa festa, intitolata «Vivere per fare la gioia», con le comunità e associazioni dell'Arcidiocesi. Celebrare e riflettere, perché il dono porti frutti di bene all'umanità di oggi. Al termine della Messa di domenica prossima in Cattedrale, il GGG («Gruppo giovani della gioia», nato dall'esperienza del Villaggio) animerà la

camminata lungo via Indipendenza, fino all'Istituto Salesiano, dove sarà possibile visitare alcuni stands informativi, per conoscere e approfondire le iniziative nate dal carisma di don Mario. Dopo la cena, in palestra, andrà in scena «Don Mario Campidori, il musical», che intreccia la storia di un figlio che fatica a credere e di una mamma di fede, che, ripercorrendo la storia di don Mario, da giovane prete a sacerdote malato, da sognatore a realizzatore di un sogno come quello del Villaggio, da uomo di speranza a uomo di carità, aiuterà il figlio, prima bambino, giovane e poi adulto, a riscoprire il valore della fede nella propria vita. Il cast è composto da un centinaio di attori: bambini, giovani, adulti, anziani, persone disabili; ognuno parte attiva di questa storia, che ha la pretesa di rendere tutti protagonisti.

Massimiliano Rabbi

Santini, mostra mercato nazionale a Pieve di Cento



Quest'anno sarà il museo Magi '900 di Pieve di Cento (via Rusticana a/1) ad ospitare mercoledì 1 maggio dalle 9 alle 17 la 23ª Mostra mercato nazionale del santino «Antonio Michelazzo», dal nome del suo ideatore e organizzatore. La mostra, che ospita una ventina di espositori da tutta Italia e da Praga e si tiene due volte l'anno (la seconda all'inizio di novembre), presenta santini, stampe antiche di oggetto sacro e pubblicazioni storiche. «Continuo l'opera che mio marito, scomparso due anni fa, aveva creato con tanta passione e dedizione - spiega Maria Michelazzo - La mostra di quest'anno ha una particolarissima cornice: le opere del Guercino, Guido Reni e Scarsellino provenienti dalla chiesa parrocchiale». (R.F.)



La Messa inaugurale dell'Adorazione eucaristica continua cittadina nella chiesa del Santissimo Salvatore

Un anno di Adorazione cittadina

Domenica nella chiesa del Santissimo Salvatore Messa per l'anniversario presieduta dal vicario generale

Dalla sera di martedì all'alba di mercoledì un percorso attraverso undici chiese dalla Cattedrale a San Luca: apre il cardinale partecipano i giovani della Missione

Pellegrinaggio notturno «Nati dallo Spirito»

Un'iniziativa già proposta due anni fa, in sordina, ed ora ripresentata e pubblicizzata soprattutto attraverso i nuovi canali della comunicazione. È il pellegrinaggio notturno sul tema: «Nati dallo Spirito» che si svolgerà martedì sera 30 partendo dalla Cattedrale San Pietro con il saluto del cardinale Carlo Caffarra, fino alla Basilica di San Luca, dove alle 6.30 di mercoledì 1 maggio sarà celebrata la Messa, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. «Il ritrovo sarà alle 21.15 nel cortile dell'Arcivescovado, entrando da via Altabella - spiega don Marco Bonfiglioli, parroco «in solido» nell'Unità pastorale di Castel Maggiore - poi si entrerà in Cattedrale dove i pellegrini saranno accolti dal Cardinale che introdurrà l'argomento parlando dei doni dello Spirito Santo. Il percorso toccherà poi altre nove chiese: Santa Maria della Vita, Santi Vitale e Agricola, Santo Stefano, San Domenico, il santuario del Corpus Domini, Santissimo Salvatore, San Francesco, Santa Maria della Grada e la Santa Famiglia, nelle quali i pellegrini sosterranno per un momento di preghiera, l'ascolto della parola del Signore e una breve catechesi». «Insieme a don Sebastiano Tori, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile - continua - abbiamo pensato di proporre anche nella nostra città il tradizionale pellegrinaggio romano delle "sette chiese": un invito rivolto a tutta la diocesi, compresi i giovani incontrati durante la settimana di "Missione giovani" dello scorso febbraio, che stanno proseguendo il loro cammino, incontrandosi ogni giovedì sera. La matrice organizzativa è mista: oltre a me, frate Daniele Vallorani ofm, un domenicano e alcuni laici». I pellegrini sono invitati a portare una piccola merenda con bevanda per un momento di sosta a metà percorso. È gradita una mail di conferma per una migliore organizzazione a: missionegiovanibologna@gmail.com

Roberta Festi



DI FRANCESCA GOLFARELLI

Domenica 5 maggio nella chiesa del Santissimo Salvatore (via C. Battisti 16) si festeggia con Messa solenne presieduta alle 11 dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, il primo anniversario della Adorazione eucaristica continua cittadina, iniziata l'anno scorso per volontà della Chiesa bolognese e grazie all'impegno della Comunità di San Giovanni, guidata da padre Marie-Olivier Rabany, che regge la chiesa. Così la chiesa ogni giorno offre a tutti la possibilità di stare a tu per tu con Gesù Eucaristia, esposto ininterrottamente dalle 8 alle 19. Una grande opportunità che forse non tutti i bolognesi conoscono. A sovrintendere l'avvicinarsi degli oltre 150 adoratori che «proteggono» il Santissimo è padre Marie-Olivier. «Il Signore - ricorda - nutre sempre la sua Chiesa con il suo corpo. Non si tratta solo di fare la Comunione come per abitudine; oggi il Signore vuole rinnovare la sua Chiesa. Abbiamo più che mai bisogno di riscoprire che Egli vuole da parte nostra una comunione spirituale fatta di fede, di desiderio, di amore, di adorazione. Così nasce una Adorazione continua. Così nascerà una generazione di cristiani instancabili perché "nutriti" bene». Nell'esercizio silenzioso degli adoratori c'è Francesco, giovane responsabile di un gruppo che dedica ogni mattina un'ora a Gesù, e che è stato portato davanti al Santissimo «grazie alla testimonianza di un amico, che - confessa - mi ha catturato. Ascoltandolo ho deciso di provare la realtà del Santissimo Salvatore ed è cominciata per me una

nuova vita». «Il mio primo incontro con Gesù è avvenuto l'11 settembre 2009 - ricorda -. Ero alla ricerca di verità e la verità ha trovato me. Su indicazione del mio amico mi recai subito al Santissimo Salvatore, e arrivai all'altare privilegiato dove è esposto un bellissimo quadro della Madonna della Vittoria, ma soprattutto è esposto Lui, il mio amico, il mio fratello, a volte anche il papà che non ho più da 18 anni. Inginocchiandomi davanti al Santissimo, pregai tanto, non so per quanto, ma passò tanto tempo, tra lacrime e sorrisi. La mia vita cambiò da quel momento. La presa di coscienza fu di forte impatto sulla mia quotidianità. Pregai il Signore che mi permettesse di ricambiare tanto affetto ed Egli mi mostrò ciò di cui aveva bisogno. La mia vita era scialba e sostanzialmente vuota; oggi

sono adoratore, attore di teatro per spettacoli di beneficenza (teatro di San Giovanni), ma non solo, al lavoro tutti hanno notato il mio cambiamento, la miglior testimonianza. In sostanza, sono diventato un uomo più maturo». La presenza viva di Gesù ha però bisogno di essere custodita e presidiata costantemente; «per questo - esorta Maddalena Garagnani coordinatrice generale degli adoratori - è necessario che tutti si mobilitino: sacerdoti, diaconi e consacrati, ministri dell'Eucaristia e lettori, catechisti ed educatori ma anche studenti, casalinghe, impiegati, operai. Il desiderio che ci muove è di rimettere al centro della città e della vita Gesù quale sacramento vivo di salvezza, di orientamento e di redenzione». Info: 3395900573.

celebrazioni

Madonna del Lavoro, la festa

La parrocchia della Madonna del Lavoro (via Ghirardini 15/17) è in festa dal 30 aprile al 5 maggio. Queste le manifestazioni in programma: martedì 30 alle 21 incontro con don Flavio Masotti: «Tutti Ministri... senza portafoglio!!!», quattro chiacchiere sulla responsabilità di ciascuno all'interno della comunità parrocchiale. Mercoledì 1 maggio alle 21 recita del Rosario animata dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia. Giovedì 2, Adorazione eucaristica continuata dalle 9.30 alle 20.45; alle 21 Messa animata dai Gruppi famiglie. Venerdì 3 alle 18 Messa presieduta

dal cardinale Carlo Caffarra con conferimento del Lettorato a Giulio Boschi e dell'Accolito a Giuseppe Mustarda e ad Andrea Pivato. Sabato 4 dalle 15.30 giochi animati; alle 17 camminata sportiva; alle 18 Messa con Unzione degli Infermi presieduta da padre Geremia Folli; a cena stand gastronomico; serata con «Dilettanti allo sbaraglio» e concerto rock. Domenica 5 alle 11 Messa, ricordando anniversari di matrimonio, voti religiosi e ordinazione sacerdotale; alle 13 pranzo in condivisione; alle 15 «Saggio» di fine anno catechistico, tombola, gara di torte; alle 17.30 Vespri solenni.



La visita

L'arcivescovo si è fermato con anziani e malati e ha rivolto particolare attenzione alle famiglie della scuola dell'Infanzia

Il cardinale in visita a Santa Croce di Marmorta

Da pochi giorni il cardinale Carlo Caffarra ha concluso la visita pastorale alla nostra parrocchia di Santa Croce di Marmorta, e una profonda consolazione rimane nel cuore dei fedeli di questa piccola comunità e del suo parroco, come il frutto più vero di un incontro non solo umanamente affettuoso, ma l'esperienza di quell'esultanza dello Spirito che nasce dalla comunione nella quale Cristo ci guida, attraverso la presenza e le parole di coloro che Egli ha scelto come successori dei suoi apostoli. E' così che l'Arcivescovo è stato in mezzo a noi una benedizione - «Benedetto colui che viene nel nome del Signore», acclama con verità la liturgia - segno di quell'amore paterno di Dio che si prende cura di tutti i suoi figli, con particolare attenzione per quelli più piccoli e deboli. Infatti durante la mattinata

del sabato il Cardinale ha visitato personalmente alcuni ammalati ed anziani della nostra parrocchia e quindi nel pomeriggio tutti i suoi bimbi con i genitori. A loro in particolare ha rivolto una calda esortazione alla responsabilità educativa a cui sono chiamati, insegnando che svolgere tale compito significa saper introdurre i piccoli che sono stati affidati dentro la conoscenza della realtà, donando a loro un progetto che indichi come vivere una vita buona e bella. Tutto questo attraverso la metodologia più vera, ossia quella della testimonianza, nella quale il testimone narra ciò che ha scoperto fargli vivere bene la sua vicenda umana. Infine, dopo una coinvolgente catechesi ai bambini che si preparano a ricevere i sacramenti, il primo giorno della visita si è concluso con un festoso incontro con le

famiglie della nostra scuola dell'infanzia: l'Arcivescovo, accolto in chiesa dal canto dei fanciulli, ha ringraziato i papà e le mamme della fiducia che hanno nella Chiesa, affidandole ciò che di più caro hanno, ossia i loro figli, e riconoscendo nelle nostre scuole cattoliche un importante aiuto per la loro insostituibile responsabilità genitoriale. Il momento culminante della sacra visita si è consumato nella celebrazione domenicale della Messa, a cui è seguita immediatamente l'assemblea parrocchiale che, proprio nella domenica del «Gesù buon Pastore», ha come prolungato la possibilità per i fedeli di Marmorta di farsi guidare ai pascoli della verità dalle luminose parole del Pastore della nostra Chiesa che è in Bologna, che ha voluto sottolineare come l'atteggiamento fondamentale del cristiano stia proprio in

quel primo comandamento che già Dio aveva dato al suo popolo: «ascolta l'Israele». In questo atto interiore umile e fidente, che sa riconoscere nel magistero vivo della Chiesa la voce di Cristo, sta il segreto per una vera conversione e per un cammino di piena comunione. Così, dopo gli ultimi incoraggiamenti su alcune iniziative concrete, come le catechesi agli adulti, l'aiuto fattivo a chi si trova in difficoltà soprattutto economica e il proseguo nell'opera educativa della scuola materna, il Cardinale ha concluso facendo dono alla nostra parrocchia di una bella icona della Madonna di San Luca, da lui stesso autografata a memoria del sacro evento. Ed è alla Vergine Madre che vogliamo affidare la fecondità di questa cara visita.

don Roberto Cevolani,
parroco a Marmorta

omelia

Caffarra: «Rimanete nel gregge del Signore»

Questa realtà che è la Chiesa, il gregge di Cristo, è presente ed operante anche in questa vostra comunità. Il Signore vi conosce uno ad uno; Egli vuole donarvi la vita eterna, e guidarvi alle fonti delle acque della vita. Provate dunque a chiedervi: noi ascoltiamo la sua parola? lo seguiamo? Che non avvenga ciò che è accaduto a quei giudei di cui abbiamo sentito parlare nella prima lettura. «Era necessario che fosse annunciata a voi... la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, noi ci rivolgiamo ai pagani». Rimanete nel gregge del Signore, non abbandonatelo. Fuori di esso, alla fine trovereste solo morte. Ascoltate la sua voce, e seguitelo.

Cento, riapre S. Maria Maddalena

Un esempio di solidarietà: è quanto avvenuto nei mesi scorsi a Cento e ha portato a riaprire la chiesa di Santa Maria Maddalena. «Il terremoto - ricorda Luigi Grottini, Presidente della Fondazione «Collegio Bertini»-«Collegio Bertini» proprietaria della chiesa - ha reso inagibile Santa Maria Maddalena, del 1600, di interesse storico ed artistico e da sempre adibita ad uso pubblico. Sono invece proseguite le attività scolastiche delle attigue scuole paritarie cattoliche dell'infanzia «Santa Teresa del Bambin Gesù» e primaria «Elisabetta Renzi», gestite dalle Maestre Pie dell'Addolorata». «Ambiviamo - prosegue - a riaprire la chiesa per Natale: per questo abbiamo

chiesto diversi preventivi, tra cui è giunto quello di Hansjorg Letzner, titolare di un prestigioso studio tecnico di Bolzano, assieme a quello dell'impresa Pescoller Werkestatten & C. Di Marcus con sede a Brunico. I preventivi risultavano di importi inferiori a quelli in precedenza pervenuti, ma anche in questo caso le disponibilità economiche della Fondazione erano tali da non poter consentire i lavori. Ma ecco il miracolo: entrambe le aziende si sono dette pronte ad eseguire i lavori senza porre scadenze al pagamento, disponibili ad aspettare i contributi del Commissario delegato regionale». «A questo punto - continua - sono stato affidati di buon grado i lavori. Così la chiesa di Santa Maria

Maddalena è stata finalmente riaperta il 18 dicembre 2012 con una solenne funzione religiosa officiata dall'assistente spirituale don Giulio Gallerani. A tutt'oggi è l'unica delle chiese danneggiate dal terremoto ad essere aperta tutti i giorni per i riti religiosi, compresi i Battesimi, il Rosario e naturalmente le Messe. Inoltre è concessa in uso per le Messe domenicali anche alla Chiesa ucraina greco-cattolica di rito Bizantino presiedute da padre Andriy Zhybursky, rettore della chiesa di San Michele dei Leprosetti di Bologna, frequentate dalle numerose lavoratrici ucraine presenti sul territorio. Si spera che i contributi possano giungere quanto prima».

Chiara Unguendoli



Santa Maria Maddalena di Cento

Mcl, festa per i lavoratori nei paesi della provincia

Il Movimento cristiano lavoratori festeggia il primo maggio in città e in provincia. A Pieve di Budrio alle 9.30, verrà celebrata la Messa dal parroco, alle 12.30 pranzo comunitario e nel pomeriggio giochi e gare per grandi e piccini. Domenica 5 maggio (ore 16.30) dibattito su «Il mondo del lavoro oggi alla luce del messaggio cristiano», guidato da don Gianluca Guerzoni. A Santa Lucia di Casalecchio di Reno, sempre l'1 maggio alle 11.30 è prevista la Messa in suffragio di tutti i soci defunti del Circolo, alle 13 il pranzo e alle 15 la «festa del Tesseramento». A Castel Guelfo, l'associazione «Tutti dentro l'ar-

ca», in collaborazione con la parrocchia del Sacro Cuore e con il patrocinio del Comune, organizza alle 14 la «Ginkana con il trattore» per festeggiare tutti i lavoratori (piazza Dante Alighieri 12). Alle 10 verrà celebrata la Messa a cui seguirà alle 12.30 il pranzo allo stand gastronomico. Nel pomeriggio si esibiranno gli arcieri di Castel San Pietro. A Zola Predosa alle 15 Messa nel parco del Circolo e dalle 16.30 apertura stand gastronomico, giochi a squadre, momento musicale. A Buda di Medicina alle 10.30 Messa, alle 11.30 benedizione delle macchine agricole e delle auto, alle 11.45 aperitivo.

Mercoledì 1° maggio il cardinale celebrerà la Messa alle 11 nell'azienda Ceramiche Sant'Agostino di Sant'Agostino

Ferrarese; sabato 4 maggio convegno al cinema don Zucchini di Cento sul tema: «Eucaristia e bene comune»

Lavoro & terremoto

vicariato Cento. La festa di San Giuseppe lavoratore si tiene nelle zone colpite dal sisma

DI GIOVANNI BENASSI *

L'1 maggio, festa di San Giuseppe lavoratore, è nella Chiesa occasione di celebrazione e di riflessione. La Commissione diocesana per il mondo del lavoro ha voluto che tale ricorrenza diventasse una opportunità, un segno di speranza e di vicinanza alle persone devastate dal terremoto, colpite negli affetti, nella vita sociale e nelle attività lavorative. Il vicario pastorale di Cento, monsignor Stefano Guizzardi, esprime la gioia e l'accoglienza di questa proposta: «Quando il vicario episcopale per il Laicato e l'Animazione cristiana delle realtà temporali don Roberto Mastacchi ci ha fatto la proposta di organizzare la festa di San Giuseppe lavoratore nel nostro vicariato, subito abbiamo accolto con gioia questa idea, vedendo in questo evento tante opportunità pastorali. È un segno dell'attenzione e della vicinanza dell'Arcivescovo e di tutta la diocesi al nostro vicariato, il più colpito dal sisma del maggio 2012. È un'iniziativa che abbiamo inserito nel cammino del nostro Congresso eucaristico vicariale in quanto offre l'opportunità di riflettere sull'Eucaristia che è capace di trasformare il mondo, e quindi anche l'esperienza umana del lavoro, orientandola verso il Regno dei cieli». È così nata una proficua collaborazione tra la Commissione diocesana e le realtà del vicariato di Cento che ha portato alla proposta di tre incontri sulla Dottrina sociale della Chiesa in diversi luoghi della zona pastorale. Don Gianluca Guerzoni, assistente diocesano del Movimento cristiano lavoratori, ha aiutato a riflettere come «attraverso il lavoro e ogni loro attività l'uomo e la donna, fatti a immagine di Dio, devono prolungare l'azione di Dio ed essere manifestazione della sua signoria. Ordinare e dominare tut-

le le cose significa orientarle al vero bene dell'uomo, che della creazione è il vertice. Per cui ogni uomo ha diritto al lavoro, che rappresenta l'espressione più alta della propria originalità, delle proprie capacità e del proprio ingegno». Gli incontri, ci ricorda monsignor Guizzardi, hanno fatto nascere in diverse persone il desiderio di approfondire la conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa, cosa che preferibilmente può essere fatta non tanto nelle parrocchie quanto nel vicariato. Perché poi la vicinanza col territorio e le persone che

Il vicario monsignor Guizzardi: «È un segno della vicinanza dell'Arcivescovo e di tutta la diocesi: per questo l'abbiamo inserito nel Congresso eucaristico vicariale»

li vivono fosse ancora più concreta ha portato il Cardinale Arcivescovo a chiedere di celebrare l'Eucaristia del 1° maggio presso la ceramica Sant'Agostino, a Sant'Agostino di Ferrara, alle ore 11. Perché come ha ricordato don Gianluca: «L'Eucaristia è il luogo dove il nostro lavoro e la nostra offerta si uniscono a quella di Cristo, acquistando il loro valore più pieno e facendo sì che portino frutto». Monsignor Guizzardi mette in evidenza come «la grande disponibilità della proprietà nell'accettare la proposta e nel mettere a disposizione gli ambienti per la celebrazione è stata ulteriormente confermata dall'iniziativa di offrire alle parrocchie una ceramica a ricordo della giornata». Un ricco momento di riflessione verrà poi proposto sabato 4 maggio al cinema teatro Zucchini a Cento: sul tema «Eucaristia e bene co-



mune» parleranno monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, don Guerzoni e Andrea Fipertani; moderatore: Alberto Lazzarini. Si è voluto mettere in evidenza come i cristiani possano trarre «Il frutto pieno dell'Eucaristia» nel servizio della ricerca e della edificazione del vero bene comune per ogni cittadino e per tutta la comunità. «Non posso -

conclude il vicario - che esprimere la mia gratitudine e quella di tutto il vicariato a chi ha pensato di organizzare la Festa del lavoro 2013 nel nostro territorio, arricchendo e qualificando il Congresso eucaristico e sostenendo la nostra speranza a un anno di distanza dal sisma».

* delegato arcivescovile per il mondo del lavoro



Sanità e servizi assistenziali, le coop per lo sviluppo

Parlare di sviluppo e innovazione può sembrare in contraddizione con il momento che stiamo vivendo, eppure Concooperative con due iniziative pubbliche ha rilanciato questi temi per esplorare le opportunità nell'ambito dei servizi sanitari e della rete degli interventi socio-educativi e assistenziali. Tracciando un bilancio dei due seminari, possiamo dire che rafforzando i legami mutualistici, consolidando i rapporti di lavoro ed avviando percorsi di innovazione è possibile fronteggiare una congiuntura sfavorevole per il sistema di welfare. E' su questo terreno che si aprono le sfide future: investire nella sanità integrativa e nei servizi ai cittadini facendo in modo che la cooperativa stessa diventi il luogo di incontro tra i bisogni e le risposte alle esigenze dei singoli e delle famiglie. I due seminari sono stati un'occasione di confronto tra soggetti che operano in ambiti diversi (medici, dentisti, infermieri, farmacisti, operatori sociali...), figure istituzionali e studiosi, convinti della necessità di

fare rete attraverso progetti condivisi per offrire ai cittadini servizi di prossimità e di qualità. Nel primo seminario sono stati evidenziati gli ambiti nei quali è possibile sviluppare nuove idee imprenditoriali attraverso consorzi di assistenza primaria, cooperative a specializzazione sanitaria ed il raccordo con le società di mutuo soccorso, superando un approccio puramente settoriale. Nel secondo abbiamo esaminato i diversi significati dell'innovazione, concentrandoci sulle misure di welfare che possono essere adottate all'interno delle stesse cooperative (coperture sanitarie, servizi di conciliazione lavoro-famiglia, accesso al credito, agenzie assicurative gestite in forma associativa...), ma con un'apertura al territorio che è parte costitutiva della storia e dell'identità della cooperazione, che genera risorse e favorisce la crescita della comunità, verso la quale sono indirizzati i nostri sforzi e il nostro impegno.

Oreste De Pietro, Concooperative Bologna

Che tempo fa

Domenica, festa per tutti

Giovedì scorso hanno incrociato le braccia, e mercoledì prossimo faranno il bis. Stiamo parlando dei dipendenti dei settori commercio e turismo proclamato uno sciopero «strategico» nelle giornate del 25 aprile e del 1° maggio. Giornate festive a tutti gli effetti, ma nelle quali molti esercizi commerciali, specie della grande distribuzione hanno tenuto e terranno le saracinesche alzate, sfruttando le possibilità concesse da una legislazione sempre più «a maglie larghe». Lo sciopero è motivato, spiegano i sindacati, dalla necessità di tutelare il diritto dei lavoratori di «onorare due feste molto importanti per la nostra democrazia»: l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, il 25 aprile, e la Festa del lavoro, il 1° maggio. Nulla da dire sull'iniziativa sindacale, che ha valide motivazioni. Ci piacerebbe che una energica azione fosse messa in atto anche per opporsi al lavoro domenicale. Se infatti è giusto che i lavoratori possano onorare due importanti feste civili, ancora più sacrosanto è che possano godere del riposo settimanale per onorare una festa religiosa che ha anche importanti ricadute civili: a favore della famiglia, della comunità parrocchiale, dell'intera società. (C.U.)



Famiglia e welfare sociale, l'anomalia italiana

Il punto qualificante del welfare sociale, per noi della Federazione delle associazioni familiari cattoliche europee - spiega il vice presidente Giuseppe Barbaro - è la conciliazione fra famiglia e lavoro. Ora, nella maggior parte dei Paesi europei tale conciliazione è intesa come riconoscimento di pari opportunità all'uomo e alla donna, con la possibilità per quest'ultima di accedere al lavoro. Ciò non è certo sbagliato, ma a nostro parere occorre qualcosa di più: dare un sostegno alla famiglia in quanto tale. Anche perché è dimostrato che se la sua situazione familiare è buona, il lavoratore ha un rendimento migliore. «I sistemi di welfare - prosegue - sono in genere classificati in quattro gruppi: quelli del Nord Europa (in particolare, esemplare è quello della Svezia), quelli del Centro (Germania), quelli del Sud (Spagna) e quelli insulari (Gran Bretagna). In questo

ambito, quello italiano è considerato un sistema anomalo: c'è infatti nominalmente una certa attenzione alla famiglia, ma in realtà non ci sono mai stati veri provvedimenti a livello nazionale, ma solo buone esperienze locali. Si dà infatti per scontato, purtroppo, che la famiglia sia forte e non abbia bisogno di aiuti; e questo anche oggi, quando invece la famiglia con tutta evidenza «soffre». Sarebbe quindi urgente che si riducesse il carico fiscale e si allargasse la «no tax area». Questo per un duplice scopo: ridare alle famiglie la necessaria fiducia nel futuro e incrementare i consumi, a partire da quelli essenziali. «Riguardo alla normativa dei Paesi europei sulla famiglia - dice ancora Barbaro - siamo d'accordo con lo studioso Riccardo Prandini sulle due strade che egli indica. La prima è la «costituzionalizzazione» della famiglia, cioè il suo riconoscimento formale in quanto

basata sul matrimonio e quindi diversa da altre forme di convivenza. La seconda è far maturare, sulla famiglia, un processo normativo transnazionale, che sia vincolante per tutti i Paesi membri. Oggi questo è reso difficile dall'incombere della crisi, ma se trovare nuove risorse è difficile, si può almeno cercare di ridistribuire meglio quelle disponibili». «L'impegno della Falce - conclude Barbaro - è analogo, a livello europeo, di quello del Forum delle associazioni familiari a livello nazionale. Riuniamo associazioni di 16 Stati e svolgiamo un'opera culturale e di promozione di provvedimenti legislativi. Ci battiamo, in sostanza, perché sia riconosciuta e sostenuta la famiglia che si basa su un'assunzione di responsabilità di fronte ai suoi membri e alla società».

Chiara Unguendoli

Incontro a Palazzo D'Accursio

«Il Welfare sociale in Europa e l'esperienza della Provincia di Bologna quale Provincia europea» è il tema che verrà affrontato giovedì 2 maggio nel secondo incontro del ciclo «Valutazione di impatto familiare, istruzioni per l'uso» promosso dal Forum provinciale delle associazioni familiari. Appuntamento alle 18 nella Sala Imbeni di Palazzo D'Accursio; parleranno Beatrice Draghetti, presidente della Provincia e Giuseppe Barbaro, vice presidente Falce (Federazione delle associazioni familiari cattoliche europee).

«Bologna in piazza», acquerelli di Lucchese e poesie di Marchesini

«**C**i vediamo sotto il Nettuno». Questo il classico appuntamento che si danno i bolognesi quando decidono di fare un giro per il centro della città. Bologna, però, con il tempo si è evoluta; ora non è più solo la città dei portici. Il libro «Bologna in piazza. Una città in acquerelli e poesie» (Alberto Perdida Editore - 10 euro) vuole portarci alle «nuove» piazze bolognesi. Dov'è l'Agorà oggi? Quali sono i luoghi in cui vecchi e nuovi bolognesi si incontrano? Dove batte il cuore di Bologna? E' attraverso gli acquerelli di Antonia Lucchese che ha inizio il viaggio per le strade del capoluogo emiliano. Salaborsa, 8 Agosto, Cavaticcio, Ambasciatori, Fiera District, piazza Malpighi, piazza dell'Unità, parco Pasolini e tanti altri luoghi vengono raffigurati dal magico tratto dell'artista che riesce con grande maestria a

cogliere i colori e l'atmosfera che vi si respira. Le opere ad acquerello sono affiancate da commenti - in prosa e in poesia - di Matteo Marchesini, giovane firma poetica e giornalistica. Dalla sua penna la piazzola diventa «una folla uniforme come un mare», nell'Ambasciatori «il soffitto è trasparente, l'aria è luminosa, il cielo è vuoto» e piazza Malpighi è «una contraddizione in termini, piazza di passaggio o frutto delle bombe». A questa personale lettura dei luoghi bolognesi segue il racconto di Tiziana Roversi che traccia con grande competenza la storia delle zone visitate. Bologna è molto più grande del suo centro storico. Se è vero che, come scrive la professoressa Beatrice Collina, «la piazza è sinonimo del popolo», significa che il popolo bolognese è un popolo dal cuore grande.

Francesca Casadei

Taccuino musicale



Mariele Ventre

La rassegna «**Marieliadi**» per ricordare Mariele Ventre, invita i bambini all'iniziativa «Si canta!», in cui tutti avranno la possibilità di cantare in un coro che alla fine della lezione eseguirà in concerto i brani studiati. Gli incontri si terranno sabato 4, ore 18, al Museo della musica e domenica 5, ore 16, in Piazza Santo Stefano. La stessa rassegna propone prove aperte per adulti e bambini e corso di direzione di coro domani alle 17 alla Fondazione Mariele Ventre e alle 20,30 al Museo Archeologico.

Sono tre gli appuntamenti del **San Giacomo Festival** della settimana, tutti nell'oratorio Santa Cecilia, inizio ore 18. Mercoledì 1 maggio, recital del pianista Dario Zancani (musiche di Bach, Beethoven e Chopin). Sabato «**Harmonia universalis musica antiqua**» (Giovanni Zordan, violino, Manuel Zigante, violoncello, e Chiara Cattani, clavicembalo) esegue «**Sonate del Rosario**» di von Biber. Domenica 5, l'Associazione Musicaemozioni, «La grande musica da camera di Richard Wagner» nel bicentenario dalla nascita: Elisabetta Cordenons, soprano, Gaetan Nasato Tagné, bass-baritone, e la partecipazione straordinaria dei soprani Anna Laura Longo e Lucia Mazzaria. Sabina Arru e Alessandro Pierfederici, pianoforte.

Maderna, 40 anni dalla morte: torna in scena «Don Perlimplin»

«**N**ell'Europa del dopoguerra - spiega Nicola Sani, consulente artistico del Teatro Comunale - Bruno Maderna ha dato un contributo determinante alla ricostruzione di un tessuto culturale collettivo, prima ancora che musicale, sapendo interpretare in senso profondamente innovativo il rapporto con le poetiche del passato». Al compositore, nel quarantennale della morte (Darmstadt, 1973), è dedicata l'iniziativa «Pour Bruno», che si svolgerà dal 2 al 9 maggio. Il programma ha il suo «clou» nella rappresentazione in forma semiscenica di «Don Perlimplin», opera radiofonica di Maderna, basata su una novella di Federico Garcia Lorca. Lo spettacolo, realizzato dal Teatro Comunale di Bologna, in collaborazione con il Teatro Rossini di Lugo, si completa

con l'esecuzione del capolavoro maderniano «**Venetian Journal**» per tenore, orchestra e nastro magnetico, su testo di James Boswell. Dopo la prima, giovedì 2 a Lugo, l'opera andrà in scena su palcoscenico del Bibiena a Bologna venerdì 3 e sabato 4, alle 20. Sarà l'attrice e cantante Sonia Bergamasco ad impersonare il ruolo di Belisa. Accanto a lei Syusy Blady e Patrizio Roversi avranno i ruoli di Marcolfa e dello speaker-narratore. Ma, come volle Maderna, due personaggi centrali della vicenda sono impersonati da strumenti «narranti», ovvero il flautista Devis Mariotti (primo flauto dell'orchestra del Teatro Comunale) è Don Perlimplin; mentre il Quintetto di Sassofoni di Carpi e Fiesole interpreta lo spigoloso «ruolo» della Suocera. Sul podio Marco Angius. (C.D.)

Gli appuntamenti si irradiano in vari spazi, tra meditazione e contemplazione: venerdì «apre» Olivier Latry, organista di Notre

Dame de Paris, con «Ascensione» di Olivier Messiaen («Quattro meditazioni sinfoniche» nella versione per organo)

festival di musica
La 23^a edizione sorprende il pubblico con un tour tra chiese, organi e astronomia: a partire dai Servi

Angelica, spirito e musica d'oggi

DI CHIARA SIRK

E' sempre stato un festival capace di spiazzare il pubblico, anticonformista, imprevedibile, ma quest'anno «**Angelica**», ventitreesima edizione, mescola ancora una volta le carte e sorprende il pubblico con un tour tra chiese, organi, astronomia, mentre chi compone il programma, Massimo Simonini, chiede di ascoltare con spirito diverso. Così irradia il festival in vari spazi (complice anche la ristrutturazione della sede naturale della manifestazione, il Teatro San Leonardo) e l'inaugurazione sarà venerdì 3 maggio, ore 22, nella basilica di Santa Maria dei Servi. All'organo uno dei principali interpreti del panorama internazionale, Olivier Latry, organista di Notre Dame de Paris, nell'occasione anche in veste di autore. In programma una sua composizione, oltre all'inarrivabile «**Ascensione**» di Olivier Messiaen («**Quattro meditazioni sinfoniche**» nella versione per organo degli anni 1933-1934) e brani del contemporaneo Thierry Escaich. Il concerto inizierà alle 22, per creare un ideale «ponte» attorno alle musiche del Novecento, dal momento che al Teatro Comunale, alle 20, andrà in scena «**Don Perlimplin**» di Bruno Maderna, nell'ambito del progetto «**Pour Bruno**» (iniziativa che trova la condivisione da parte di Angelica). Via allora l'apparato di sovrastrutture con cui abbiamo imparato a «catalogare» la musica. Via i nostri riferimenti, via le nostre certezze. «Dobbiamo cambiare l'abitudine all'ascolto e trasformare i riferimenti storici che spesso ci costringono ad esaminare i fatti musicali più in termini formali che emozionali», avverte Simonini, ideatore e direttore artistico di Angelica Festival Internazionale di Musica, fondato nel 1991 assieme a Mario Zanzani. Detto fatto, sul

monumentale organo dei Servi, di cui la città sembra non accorgersi, martedì 7, alle 21.30, Terry Riley, stella polare del minimalismo americano, protagonista del progetto regionale «**Terry Riley & Friends... Music in a Curved Air**», inaugurerà un ciclo di quattro concerti con «**Organum for Stefano**», prima assoluta di una nuova composizione per organo dedicata alla memoria di Stefano Scodanibbio. Tra meditazione e contemplazione saranno anche i due appuntamenti del fine settimana. Sabato 4, in Sala Farnese, ore 21.30, viene presentata la musica di meditazione per suoni elettronici e concreti, lungo fluire sonoro di Shānti (in sanscrito indica uno stato di pace interiore), composizione realizzata nel biennio 1972-1973 da Jean-Claude Eloy, figura centrale della ricerca musicale internazionale nel secondo Novecento e anche oggi attivo in tanti progetti. Lo stesso Jean-Claude Eloy sarà alla regia del suono di questa versione rivista e digitalizzata nel 2001 e nel 2006 di questo Shānti, originariamente prodotto dallo Studio di musica elettronica di Colonia di Karlheinz Stockhausen. Domenica 5, stesso luogo e orario, «**Le Noir de l'Etoile**: la musica delle stelle di Gerard Grisey», riscoprendo l'armonia delle sfere celesti, con uno dei più noti allievi di Olivier Messiaen. Con Grisey andremo alla scoperta della musica delle stelle, captata attraverso un radio-telescopio. L'astrofisica Marta Burgay si unirà a un ensemble di percussionisti scelti tra i conservatori di Bologna, Palermo e Parigi. E per chi volesse conoscere i protagonisti della musica d'oggi, Angelica rinnova la tradizione degli Incontri & Ascolti. Venerdì 3, alle ore 17.30, al Conservatorio G.B. Martini, parla il compositore francese Jean-Claude Eloy, introdotto da Leopoldo Siano.



La Basilica di Santa Maria dei Servi

Assiemei

La classica per bambini su iPhone o iPad

Metti la classica su iPhone o iPad, trasformala in un gioco e anche il bambino più renitente si accorgerà che Ciaikovskij è bello. La trovata potrà far anche storcere il naso, ma quelli di Assiemei, Associazione Italiana Educazione Musicale per l'Infanzia, la sanno lunga. Da una parte c'è una scuola che all'arte dei suoni dedica poca attenzione, dall'altra c'è la naturale predisposizione dei bambini alla musica e alle più moderne tecnologie. Così si sono inventati «**Baby Do Re**» un'applicazione per iPhone e iPad per introdurre i bambini alla musica classica. L'iniziativa è stata presentata da Maddalena da Lisca, Presidente ASSIEMI, da Elena Ugolini, sottosegretario Ministero Istruzione e da Marco Cammelli, presidente Fondazione del Monte

associazione «Vox vitae»

Montagna, sei concerti

La neonata associazione culturale «**Vox Vitae**», presieduta dal giovane baritono Giacomo Contro, realizzerà sei eventi - a partire da domenica 5 maggio e fino ad agosto - nei luoghi più caratteristici di quattro comuni montani. «**Vox Vitae**» vuole proporre i passi che la musica ha percorso, dalle origini della polifonia fino alla metà del XVIII secolo, rappresentando così quei 500 anni (dal XIII al XVIII secolo) in cui la nostra penisola era così affermata da richiamare a sé tutto il mondo occiden-

tale. Questa rassegna di musica sacra e profana si apre domenica, in occasione della visita a Porretta della Madonna del Ponte nella chiesa dell'Immacolata, alle 21 e avrà il titolo: «**Salve Regina**. Un viaggio musicale tra le pagine di Claudio Monteverdi in lode a Maria Santissima». Ad esibirsi l'Ensemble vocale e strumentale «**Accademia dei Galanti**», diretto da Silvia Giummo. Questi, in sintesi, gli altri appuntamenti della rassegna, sempre alle 21: il 2 giugno la parrocchiale di Gaggio ospiterà un concerto per due flauti e vio-

lone, mentre il 23 nel giardino del castello di Granaglione sarà protagonista la musica d'ottino, dal Barocco al Classicismo. A luglio, il 7 nella chiesa di Vidiatico concerto per soprano e organo, e il 23 nella parrocchiale di Porretta una lezione-concerto sugli ideali fonico-estetici dell'organaria neoclassica italiana. Il 4 agosto infine, al Delubro di Lizzano, si andrà alla scoperta della musica medievale, tra gregoriano e prima polifonia. Info: associazionevoxvitae@hotmail.it

Saverio Gaggioli



Anastasiya Petryshak

Orchestra Mozart, cameristica

L'Orchestra Mozart, all'Auditorium Manzoni, inizio ore 20, presenta mercoledì 1 maggio un concerto cameristico con brani di Mozart e Brahms. Per questo concerto l'Orchestra Mozart, offre l'ingresso omaggio a bambini e ragazzi accompagnati da un adulto. Giovedì 2, l'orchestra diretta da Claudio Abbado esegue musiche di Prokof'ev, Mahler, Mendelssohn e Mozart.

Bologna festival, due violini incantevoli

Sula scena bolognese, ad incantare il pubblico con il loro archetto, arrivano due violinisti, entrambi ospiti del Bologna Festival. La prima, Anastasiya Petryshak, diciottenne, origine ucraina, ma studi italiani, attualmente sotto la guida di Salvatore Accardo, sarà nell'Oratorio San Filippo Neri giovedì 2 maggio, ore 20.30; il secondo, Pinchas Zukerman, uno dei maggiori violinisti dei nostri tempi, interprete di fama internazionale sulla scena da oltre quarant'anni, molto vicino per espressività e concezione interpretativa alla tradizione storica classico-romantica, sarà all'Auditorium Manzoni domenica 5 (sempre ore 20.30). Un confronto così ravvicinato offre molteplici spunti d'interesse, anche

perché in entrambe le serate gli interpreti sono accompagnati dal pianoforte. Diversi i programmi, intriganza la possibilità di ascoltarli a pochi giorni di distanza. Anastasiya Petryshak, diplomata con pieni voti a Parma, propone, con il pianista Jacopo Giacomuzzi, veronese, studi all'Accademia Pianistica di Imola, le due più importanti «**Sonate per violino e pianoforte**» del Novecento francese: il limpido neoclassicismo parigino dell'ultimo Debussy, e la più variegata creatività di Ravel, che si apre anche al blues. A metà del programma il «**Gran Duo**» di Schubert, che oscilla tra memorie mozartiane e impulsi romantici. Conclude il concerto l'acrobatica «**Fantasia sulla Carmen**» di Sarasate, che presenterà le risorse virtuosistiche di un interprete recentemente segnalata all'attenzione del pubblico, ma che merita di essere seguita con la massima attenzione. Pinchas

Zukerman, attualmente direttore musicale della National Arts Center Orchestra di Ottawa e direttore ospite principale della Royal Philharmonic Orchestra di Londra, suonerà insieme ad Angela Chen, pianista di prestigiosa carriera internazionale. In programma, oltre a due celeberrime Sonate del repertorio romantico - la «**Sonata in la maggiore per violino e pianoforte**» di César Franck e la «**Sonata n.3 in re minore op.108 per violino e pianoforte**» di Johannes Brahms - troviamo due pagine poco frequentate: le poetiche «**Romanze op. 94**» di Schumann (l'originale è per oboe, ma l'autore aveva previsto anche una versione per violino o per violoncello) e un frammento di Brahms quasi scomparso dal repertorio, lo «**Scherzo in do minore**», parte di una sonata scritta a più mani per l'amico violinista Joseph Joachim.

Chiara Sirk

L'omelia
del cardinale per
il convegno regionale
dei Gruppi di Padre Pio

Saldi nella fede

Irc, come educare alla cultura cristiana



Un momento della celebrazione nella Basilica di San Francesco (foto Antonio Minnicelli)

DI CARLO CAFFARRA *

«Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio». Il Vangelo secondo Marco descrive con queste parole la fine della presenza visibile del Signore Gesù in mezzo a noi.

Egli nel cenacolo aveva già previsto che questa situazione, questa condizione determinata dalla sua assenza visibile, avrebbe potuto generare nei discepoli un senso di abbandono, di solitudine, ed aveva promesso: «non vi lascerò orfani». Ma non c'è dubbio che oggi più che mai siamo tentati di pensare: ma, in fondo, che cosa è cambiato nella vicenda umana, dopo la morte e risurrezione del Signore? Il mondo non ha continuato ad essere dominato dall'oppressione del più debole da parte del più forte, dall'ingiusta ripartizione anche dei beni fondamentali per la vita, dall'uccisione di milioni di innocenti?

Questi fatti che sembrano smentire la regalità del Signore risorto, sono innegabili; sono sotto i nostri occhi. Ma questo è tutto?

No: Cristo è veramente presente ed operante dentro la nostra drammatica vicenda umana. In che modo? Con quali forze? Se ci mettiamo in umile, docile ascolto della Parola di Dio appena proclamata, diventiamo capaci di vedere in profondità la realtà in cui viviamo.

«Andate in tutto il mondo e predicare il Vangelo ad ogni creatura». Nel mondo viene predicato il Vangelo. E questa predicazione è capace di abbattere tutte le potenze contrarie. Parlando degli apostoli, S. Paolo scrive: «per mezzo di lui (=il Signore Gesù) abbiamo ricevuto la grazia dell'apostolato per ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti» (Rom 1,5). La predicazione del Vangelo introduce dentro la storia la potenza di Dio e la sua sapienza (cfr 1 Cor 1, 24) «poiché (il Vangelo) è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede» (Rom 1,16). Noi diventiamo deboli, quando pensiamo di avere bisogno anche del potere umano.

Donde deriva, cari amici, alla predicazione del Vangelo questa straordinaria potenza?

«Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato». In queste parole troviamo la risposta. La predicazione del Vangelo ha in sé la potenza divina perché mediante essa Dio, il Padre, compie la salvezza dell'uomo, realizza il suo progetto sull'uomo. Avete sentito che cosa ci ha detto l'Apostolo Pietro: «Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna

in Cristo, egli stesso... vi renderà forti e saldi». Dentro la storia umana agisce la potenza del Signore risorto mediante la predicazione del Vangelo. Agisce la potenza del Signore risorto perché Egli sta compiendo, sta realizzando il disegno del Padre circa l'uomo: la nostra chiamata a partecipare alla sua gloria eterna.

Tuttavia, la parola di Dio non è evasiva. Essa ci dice che nella storia agisce una contro-potenza divina: «il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare». Non scherziamo su questo; non siamo ingenui: vivere, sapendo che fra noi si sta aggirando un «leone ruggente, che cerca chi divorare» rende la vita non proprio una piacevole scampagnata.

Come difenderci? «Resistetegli saldi nella fede». La nostra difesa è la nostra fede.

Ho indicato le grandi forze mediante le quali il Signore risorto agisce dentro la storia umana. Fra esse è la nostra fede: è essa che vince il mondo. Lo ha detto Gesù. Strettamente legata alla fede e generata da essa, esiste un'altra forza: la preghiera. E voi siete, molto semplicemente «Gruppi di preghiera». Conoscete bene l'episodio raccontato dalla S. Scrittura.

Mentre Israele era in cammino verso la terra promessa, dovette affrontare un nemico militarmente molto più forte di lui, gli Amaleciti. Mosè allora salì al monte a pregare, mentre nella valle gli israeliti combattevano.

«Quando Mosè alzava le mani Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere, era più forte Amalek» (Es 17, 11).

Ecco la forza della preghiera! La Chiesa mediante la predicazione del Vangelo deve abbattere le forze che si oppongono al regno di Cristo. Se voi alzate le mani, essa sarà più forte, ma se le lasciate cadere, essa si indebolisce. Siate veramente «Gruppi di preghiera».

* Arcivescovo di Bologna

Giornata delle vocazioni: «Preghiamo per i nuovi sacerdoti»

La Chiesa in questa domenica di Pasqua pone davanti alla nostra fede Gesù buon Pastore.

«Le mie pecore ascoltano la mia parola». E' questa l'attitudine fondamentale di chi è nel gregge di Cristo: l'ascolto della parola di Gesù. Cioè la fede. «Ed esse mi seguono»: è la conseguenza di chi mediante la fede si stringe a Gesù. Seguirlo significa ispirare la nostra condotta al suo insegnamento; cercare di confermare a Lui tutta la nostra vita. Dunque due sono le attività di chi è nel gregge del Signore: «ascoltare» la sua parola; «seguire» i suoi insegnamenti ed esempi. E Gesù? «Io le conosco». Quanto è consolante questa parola! Ciascuno di noi è conosciuto dal Signore. Nessuno di noi è abbandonato a se stesso, in preda alla fortuna cieca o ad un destino indecifrabile. «Io do loro la vita eterna». E' questa l'azione più grande che Gesù compie nei confronti del suo discepolo. È il dono della stessa vita di Dio. La Chiesa oggi vuole che riflettiamo su una particolare dimensione di quella misteriosa realtà che è il gregge di Cristo. Egli ha voluto che nel tempo fra la sua Ascensione al cielo e la sua venuta finale, ci fosse un segno reale della sua presenza. Ha voluto essere ri-presentato da uomini che Egli sceglie, perché colla sua autorità ed il suo nome, si prendano cura della Chiesa. Sono quei battezzati che, ricevendo il sacramento dell'Ordine, sono costituiti pastori della Chiesa. Nella luce del Pastore sommo ed unico, oggi preghiamo perché le comunità cristiane non siano lasciate prive dei pastori che sono il segno sacramentale del Signore risorto. Il Signore sta provando questa sua Chiesa di Bologna. Non siamo più degni di ricevere questo dono? Abbiamo cercato pascoli ai quali non è necessario essere guidati dal Pastore eterno? Non siamo più capaci di educare i giovani all'ascolto della sua chiamata? Signore, ritorna a donarci tanti e santi sacerdoti.

(Dall'omelia del cardinale per la Giornata delle vocazioni)

L'insegnamento della Religione cattolica si inserisce dentro l'istituzione scolastica con una sua precisa intenzionalità educativa. Dobbiamo aver chiaro che l'intenzionalità educativa dell'IRC non consiste nel condurre alla fede o nel far crescere nella fede. La ragione per cui lo Stato italiano si è impegnato ad assicurare l'IRC è la seguente. La cultura, l'identità spirituale della nostra Nazione è del tutto incomprensibile se si prescinde dalla proposta cristiana. Contro questo dato di fatto si è combattuto coll'intenzione di sradicare la nostra identità nazionale dal cristianesimo.

Uno stralcio
della relazione
del cardinale
ai docenti
di religione

Anche se una tale operazione avesse successo, resterebbe comunque necessario conoscere l'identità precedente. La novità che la proposta cristiana introduce nella persona, diventa anche un fatto socialmente condiviso: genera una cultura. Ed è la cultura che crea la configurazione ad un popolo. Esistono non solo i cristiani, ma anche i popoli cristiani. L'intenzionalità educativa dell'IRC consiste nell'aiutare i ragazzi/e ad avere una consapevolezza più netta della propria identità, dell'identità del popolo in cui vivono: far conoscere la cultura cristiana. Farei due aggiunte. La prima è aiutare i giovani ad una sintesi oggi sempre più difficile fra ciò che hanno imparato al catechismo e ciò che vanno apprendendo a scuola, soprattutto nell'ambito scientifico. La seconda è aiutare i giovani ad uscire dalla loro spaventosa ignoranza della fede cristiana. È possibile instaurare un vero dialogo con i giovani su questi problemi? Ci troviamo di fronte a persone che normalmente sanno fare un uso della propria ragione assai limitato. Ci troviamo di fronte a persone che vivono in condizione di grave sofferenza interiore dovuta al fatto che noi adulti li abbiamo derubati del loro bene più prezioso: la speranza. E' possibile con un tale interlocutore realizzare la intenzionalità educativa? Mi sento di rispondere affermativamente. Per una certezza di fede. Il paesaggio spirituale del giovane può essere devastato da continui tsunami, ma resterà sempre nel cuore il richiamo a quel Dio di cui l'uomo è l'immagine e somiglianza. Ma la realizzazione di quella finalità educativa può avvenire ad alcune condizioni. La prima è riuscire a far emergere nella coscienza del ragazzo la domanda del senso della vita. La seconda è che l'interlocutore abbia fatto veramente una scelta libera. La terza è che la vostra proposta deve avere una sua logica, ed una sua coerenza interna. La quarta è che vi serviate molto dell'arte cristiana. L'arte cristiana è il vertice della cultura cristiana. Vorrei, infine, riflettere su un fatto di grande rilevanza per la vostra missione educativa: il fatto che la svolgete in nome della Chiesa. Significa in primo luogo che non trasmettete una proposta, un pensiero vostri. Trasmettete il pensiero della Chiesa. Qualche collega potrebbe pensare o perfino dirvi che in quanto tali non avete il diritto di insegnare essendo la scuola dello Stato neutrale o laica. Esistono due forme di laicità: una escludente, l'altra includente. La prima pensa la laicità come una forma di convivenza dalla quale devono essere escluse tutte le visioni della vita. La seconda pensa la laicità come una forma di convivenza nella quale, presupposta l'accettazione di alcuni beni umani fondamentali, ogni proposta di vita, ogni visione del mondo ha diritto di essere offerta nello spazio pubblico, purché si faccia uso del solo strumento della ragione. Orbene, in questi ultimi decenni si è co-



stato che la prima concezione di laicità è incapace di rispondere ai gravi problemi che oggi la convivenza fra le persone pone. Voi introducete nell'edificazione delle giovani generazioni una proposta educativa vera e forte. Se il vostro insegnamento si riducesse ad insegnare regole di comportamento; ad essere semplicemente risposte a singole domande settoriali, verreste meno al vostro essere nella scuola in nome della Chiesa. Voi educate proponendo alla considerazione del ragazzo e del giovane una visione completa e organica della vita. Otterrete almeno due risultati. Il primo di educare i ragazzi a porsi le grandi domande della vita; il secondo a liberarsi dalla schiavitù dell'emoività. La vostra presenza nella scuola la difende dalla deriva tecnologica, perché tiene desta la capacità della ragione di non limitarsi al «come fare», ma di chiedersi «perché fare»; la domanda sulla verità e sul senso della vita.

Cardinale Carlo Caffarra



magistero on line

Nel sito www.bologna.chie-sacattolica.it si trovano i testi integrali del Cardinale: l'omelia nella visita pastorale a Marmorta, quella per la Giornata delle vocazioni, quella per i Gruppi di Padre Pio e la relazione agli insegnanti di Religione della regione.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la visita pastorale a San Martino in Argine e Selva Malvezzi.

MARTEDÌ 30

Alle 22 in Cattedrale incontro con il pellegrinaggio notturno.

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO

Alle 11 a Sant'Agostino ferrarese,

nell'azienda Ceramica Sant'Agostino, Messa per la festa di San Giuseppe Lavoratore.

VENERDÌ 3

Alle 18 nella parrocchia Madonna del Lavoro Messa per la festa parrocchiale e l'istituzione di due Accoliti e un Lettore.



Monsignor Vecchi con Papa Francesco

visita ad limina

Monsignor Vecchi da Papa Francesco

Monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna, ha partecipato mercoledì scorso, in qualità di amministratore apostolico della diocesi di Terni-Narni-Amelia alla «Visita ad limina Apostolorum» dei Vescovi umbri e con loro ha incontrato il Santo Padre Francesco. Assieme a lui, hanno partecipato all'incontro i presuli delle diocesi di Perugia, Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio, Spoleto e Orvieto.



L'arcivescovo coi «cadetti» del Collegio di Spagna

Madonna San Luca

Il cardinale al Collegio di Spagna

È una tradizione che affonda le sue radici alle origini stesse del Collegio di Spagna e della discesa in città della Madonna di San Luca: il giuramento dei giovani allievi del Collegio (cui viene consegnata la tradizionale «stola»), al quale assisterà come ogni anno il cardinale Carlo Caffarra, sabato 4 maggio alle 17.30, subito prima quindi dell'arrivo a Porta Saragozza dell'Immagine della Beata Vergine di San Luca. «Dal ventesimo secolo - afferma il rettore del Collegio José Guillermo García Valdecasas - si sono riunite nello stesso giorno due tradizioni: il giuramento dei nuovi allievi del Collegio sulla Bibbia e sugli Statuti, e la discesa in città della Madonna, che da sempre transita davanti al Collegio dove si riuniva la nobiltà cittadina; tradizioni entrambe risalenti alla seconda metà del XIV secolo (la nascita del Collegio è del 1364). La presenza dell'Arcivescovo è anch'essa tradizionale, perché a lui è affidato un compito di "alta sorveglianza" sul Collegio, concepito dal suo fondatore, il cardinale Alborno, come "un convento aperto ai laici"».



La festa

Ansabbio. Sacra Famiglia, una festa per i «nonnini»

Domenica scorsa grazie alla generosità di Ansabbio, l'associazione impegnata nella Star Therapy, la Casa Sacra Famiglia di Pianoro si è trasformata in un «paese delle meraviglie» animato da pupazzi e personaggi delle fiabe che si sono gemellati con i 108 nonnini e nonnine ospitati nella Casa di riposo gestita dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia. Lo spettacolo di solidarietà «La Magia dello spettacolo a sostegno dei bambini di ieri», un cocktail di fantasia e amore, ha intrattenuto anziani, familiari ed amici e le suore, guidate da madre Raffaellita, che si prendono cura di tutti gli anziani. Ospite d'onore Salvatore Caserta, il carabiniere affetto da Sla che ha ideato l'iniziativa portando Ansabbio dal mondo dei bambini a quello degli anziani. Il Dottor Sorriso, al secolo Dario Cirrone, regista dell'evento, ha presentato tanti artisti tra cui il comico bolognese Gian Piero Sterpi, Alex Visi, Manuel Auteri, Nunzio Casiero, Stefano Occhiuzzi. Mascotte della festa la centenaria Ida Santi, classe 1912. Il connubio tra Ansabioti, piccini e anziani è risultato vincente e già si pensa ad altre iniziative in diverse Case di riposo. Info: Ansabbio, tel. 3355742579. (E.G.)



Don Renzo Brunelli

Opera don Calabria. Scompare don Renzo Brunelli

«Una persona eccezionale per la sua capacità di accoglienza e di dare aiuto a chi era in difficoltà, offrendogli pace e sostegno». Così i confratelli e le consorelle dei Piccoli Servi della Divina Provvidenza (Opera don Calabria) ricordano don Renzo Brunelli, scomparso il 19 aprile a Verona, sede della congregazione, dove pure si sono svolti lunedì scorso i funerali. Don Renzo viveva e lavorava in diocesi di Bologna, dove era giunto nel 1977 e aveva risieduto fino a metà degli anni '90 presso il Santuario del Baraccano. Assieme ai confratelli aveva operato a lungo del carcere della Dozza, del quale era anche stato cappellano. Lì diede vita all'Avoc, Associazione volontari del carcere, che tuttora opera proficuamente alla Dozza. E proprio per aiutare i carcerati, ma anche i tossicodipendenti e le persone in difficoltà ad avere un'occupazione, fondò una cooperativa che si occupò prima di imbiancatura, poi della pulizia di giardini, con ottimi risultati. Quando questa cessò, cominciò ad occuparsi, presso la Casa aperta dalla congregazione a Marzabotto, di gruppi terapeutici e di sostegno psicologico per operatori nel campo del bisogno. E fino alla fine, nonostante i limiti impostigli dai problemi di salute, si è occupato di persone bisognose, offrendo loro un prezioso aiuto.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA	Chiusura estiva
v. Arcoveggio 3 051.352906	
ANTONIANO	Zambezia
v. Guinzelli 3 051.3940212	Ore 16 - 18 Django Ore 20.30
BELLINZONA	Come un tuono
v. Bellinzona 6 051.6446940	Ore 15.30 - 18 - 20.30
BRISTOL	La frode
v. Toscana 146 051.474015	Ore 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
CHAPLIN	Hitchcock
P.ta Saragozza 5 051.585253	Ore 16 - 18.45 - 21
GALLIERA	La cuoca del presidente
v. Matteotti 25 051.4151762	Ore 16.30 - 18.45 - 21

ORIONE	Amiche da morire
v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	Ore 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
PERLA	Lincoln
v. S. Donato 38 051.242212	Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI	Il figlio dell'altra
v. Massarenti 418 051.532417	Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)	Chiuso
v. Marconi 5 051.976490	
CASTEL S. PIETRO (Jolly)	Oblivion
v. Matteotti 99 051.944976	Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CENTO (Don Zucchini)	Bianca come il latte rosso come il sangue
v. Guercino 19 051.902058	Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
LOIANO (Vittoria)	L'ipnotista
v. Roma 35 051.6544091	Ore 21.15
S. PIETRO IN CASALE (Italia)	Ci vediamo domani
p. Giovanni XXIII 051.818100	Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo)	Un giorno devi andare
v. Garibaldi 051.6740092	Ore 21

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Cristian Bisi parroco di Gaggio Montano, Silla e Bombiana; don Pietro Facchini parroco di Castel d'Aiano, Labante e Sasso Molare Borgonuovo, «Primi sabati del mese» con don D'Ambrosia - Santa Maria dei Servi, celebrazioni per il mese mariano e San Pellegrino Laziosi

diocesi

NOMINE. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato don Cristian Bisi parroco di Gaggio Montano, Silla e Bombiana; don Pietro Facchini parroco di Castel d'Aiano, Labante e Sasso Molare, conservando la cura delle parrocchie di Pietracolora e Santa Maria Villiana.
LUTTO. Il 22 aprile scorso è scomparsa, all'età di 80 anni, suor Pierina Consorti, della Piccola Missione per i sordomuti. Suor Pierina si è distinta per la sua carità: ha infatti speso la vita per lunghi anni al servizio delle persone sorde in Italia e nel Brasile.

spiritualità

PRIMI SABATI DEL MESE. Sabato 4 maggio a Borgonuovo di Pontecchio Marconi primo appuntamento dei «Primi 5 sabati del mese» sul tema «Camminiamo nella fede con Maria». Alle 20.30 Rosario e fiaccolata dalla chiesa di Borgonuovo al Cenacolo Mariano; alle 21.15 al Cenacolo Messa presieduta da don Massimo D'Ambrosia, parroco di Borgonuovo.
ADORAZIONE EUCARISTICA. Oggi, come ogni domenica nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 21) dalle 17.30 alle 18.30 Adorazione eucaristica guidata dalle Sorelle Clarisse e dai Missionari Identes. I momenti di silenzio si alterneranno con musica e lettura di brani del Vangelo.
CASA SANTA MARCELLINA. A Casa Santa Marcellina a Pianoro (via di Lugolo, 3) secondo appuntamento sul tema «Viva il Concilio. Ma che cos'è?». Domenica 5 maggio alle 17 don Gian Domenico Cova e don Fabrizio Mandreoli parleranno sul tema «La presenza e la questione del popolo di Dio». Info: tel. 051777073, www.casasantamarcellina.it; casasm@hotmail.it
SANTA MARIA DEI SERVI. Il mese di maggio è tradizionalmente dedicato a Maria, madre e discepola del Signore. Nella Basilica dei Servi, ogni giorno, alle 18 verrà recitato il Rosario, seguito dai Vespri e dalla Messa. Tutti i sabati si terrà il «Sabato Servitano», con inizio alle 18, in cui si reciterà il Rosario dei 7 Dolori, seguito dalla «Vigilia dei Domina», preghiera propria dell'Ordine servita, e dalla Messa prefestiva. Inoltre, sabato 4 maggio, ricorre la memoria di San Pellegrino Laziosi, Servo di Maria, patrono dei malati di cancro. In suo onore, alla Messa delle 11 verrà data la benedizione con l'Olio benedetto del Santo. I Servi di Maria offrono la propria spiritualità e il proprio stile di preghiera a tutti coloro che vogliono vivere la vita cristiana secondo l'esempio di Maria: in ascolto della Parola e al servizio di Dio e dei fratelli.

parrocchie

SAN CRISTOFORO. Nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò Dall'Arca 71) si tiene fino a domenica 5 maggio il «Mercatino

della solidarietà» di cose antiche e usate, a favore della Caritas ed opere parrocchiali. Orari: da lunedì a venerdì 16-19, sabato 15-19, domenica 9.30-13.
SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Fino a domenica 5 maggio nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) «Mercatino delle cose di una volta» a scopo benefico, con oggetti donati dai parrocchiani. Orario: tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Il ricavato sarà utilizzato per opere caritative parrocchiali e per sostenere diverse iniziative a favore delle popolazioni dei Paesi più poveri, in particolare dell'Africa e dell'America Latina.
MADONNA DEL LATO. Organizzata dall'associazione «Sentieri di pace» e dal Circolo San Giorgio dell'Anspi mercoledì 1 maggio si terrà la manifestazione «Cammina con noi... da Osteria Grande a Madonna del Lato». Il programma prevede alle 9.30 inizio della camminata con partenza dal piazzale della chiesa di Osteria Grande; alle 10.30, imbocco di via Ca' Masino: aggregazione alla comitiva degli abitanti di Varignana; alle 12.30 pranzo al Santuario; alle 14 Rosario. Info e iscrizioni: Eleonora Ardizzi tel. 3398852381, Fausto Fracca tel. 0516958269.
SAN PIETRO IN CASALE. La comunità parrocchiale di San Pietro in Casale, come da tradizione, mercoledì 1 maggio si recherà in pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di San Luca. Diverse le partenze: a piedi alle 22 della vigilia dalla piazza della Chiesa, dopo un momento di preghiera; alle 6 in bicicletta; alle 6.36 in treno; alle 7.15 in pullman. Per tutti il ritrovo sarà alle 8 al Meloncello per salire insieme recitando il Rosario fino al Santuario, dove alle 9 sarà celebrata la Messa dal parroco don Dante Martelli.

associazioni e

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Domenica alle 16 nella sede dei Servi dell'Eterna Sapienza (Piazza San Michele 2) padre Fausto Arici, domenicano terrà il terzo incontro su «La creazione nei racconti biblici»: tratterà il tema «Creazione e salvezza nei Profeti».
SOCIETÀ OPERAIA. Per iniziativa della Società operaia, martedì 30 alle 7.15 nel monastero San Francesco delle Clarisse cappuccine (via Saragozza 224) preghiera mensile per la vita: Messa e Rosario.
UCAI. L'Unione cattolica artisti italiani (Ucai) propone mercoledì 1 maggio una giornata di pittura a Rasiglio, a casa delle sorelle Cenacchi, con ritrovo in sede Ucai (via Porrettana 121) alle 9.15.
ONARMO. Mercoledì 1° maggio gli amici e collaboratori dell'Onarmo si riuniranno a Villa Pallavicini per celebrare la festa di San Giuseppe Lavoratore. Quest'anno si ricorderanno anche i 50 anni di sacerdozio



Tizzano, i riti per il Crocifisso

Si concludono questa settimana nella chiesa dell'ere mo di Tizzano le celebrazioni in onore del Crocifisso. Due i principali appuntamenti: mercoledì 1 maggio alle 20.30 «Per cruce ad lucem», canti sacri e letture davanti al Crocifisso, con i cori di Zola Predosa e San Giovanni Battista di Casalecchio. Venerdì 3 maggio alle 20.30 Messa solenne, processione con il Crocifisso e benedizione a Casalecchio; presiede monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola.

Polisportiva Villaggio del Fanciullo, proseguono le iscrizioni agli sport camp

Continuano le iscrizioni agli Sport Camp organizzati dalla Polisportiva Villaggio del Fanciullo nell'omonima struttura. Queste le proposte sportive di divertimento e socializzazione per i bambini dai 5 ai 12 anni: Quattro giornate dedicate al corso di nuoto e durante la settimana si alterneranno l'avviamento al basket, al judo, alla pallavolo e al rugby... non ultimi giochi di squadra nell'ampio giardino. I pasti verranno consumati presso la mensa interna del Campus Bononia con menù anche per diete particolari. Periodi dal 10 giugno al 2 agosto e dal 2 al 13 settembre. Tre i moduli di orario previsti: 7.30-12.30 / 7.30-14 / 7.30-18.30. Info: www.villagiodelfanciullo.com - 051/5877764 - via Bonaventura Cavalieri, 3.

del parroco don Giam Pietro Fuzzi e i 45 di don Alberto Gritti, nella Messa che verrà celebrata alle 12. Seguirà la benedizione delle nuove piante che sostituiscono quelle abbattute per vecchiaia e arricchiranno con nuovo decoro il lungo viale di accesso alla Villa. Non mancheranno i momenti di spettacolo fra cui l'esibizione del Gruppo di Ballo «Non stop» e le tradizionali crescentine. Si conclude alle 17 con il Vespri davanti all'arca di monsignor Giulio Salmi.

cultura

MOSTRA NINO MIGLIORI. Nell'ambito della mostra «Nino Migliori a Palazzo Fava.

Antologica» oggi a Palazzo Fava, Palazzo delle Esposizioni (via Manzoni 2) alle 10 visita guidata gratuita «I Migliori siete voi» (massimo 15 persone); info e prenotazioni: tel. 05119936366; alle 17.30 sempre a Palazzo Fava conferenza-incontro con Luigi Ficacci, soprintendente per i Beni Storici, Artistici, Etnoantropologici per le Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, riguardo l'opera di Nino Migliori.
«FILTRI ARTISTICI». Riprende dopo una breve pausa la serie di eventi culturali «Filtri artistici» nella Sala da té dell'Hotel Villa Svizzera a Vidiciatico (via Marconi 15). E torna, a grande richiesta, Paola Alberti, l'«Agata Christie toscana», che di nuovo introdurrà, col tradizionale titolo «Il delitto si addice a Eva- Recitar conversando», ai segreti delle sue trame e alla tecnica della composizione dei gialli recitati e della loro messa in scena, forte dell'esperienza di nove anni di attività teatrale e più di 600 rappresentazioni. Paola Alberti è autrice di numerosi libri gialli ed è presidente della giuria del Premio letterario Europa, riservato alle scrittrici di racconti gialli e noir; fa parte inoltre del Consiglio cittadino per le pari opportunità del Comune di Pisa. Info: telefono e fax 0534-53925.
MUSEO CAPELLINI. Venerdì 3 maggio al Museo Geologico G. Capellini (via Zamboni, 63) alle 11 si inaugurerà la mostra «Quanto cambia il pianeta che cambia?»; intervengono Fabio Roversi Monaco, della Fondazione Carisbo, Angeli Varni, dell'Università di Bologna e Paola Gazzolo, assessore alla Protezione civile della Regione. Sempre al Museo Capellini sabato 4 maggio alle 16.30 per «Il sabato del Capellini» si terrà la conferenza «Il ricordo del disastro del Vaiont: 9 ottobre 1963», a cura di Monica Ghirotti.

società

REFERENDUM SCUOLA. In vista del referendum per la scuola dell'infanzia del 26 maggio prossimo, questi gli incontri della settimana. Domani alle 18, nel Salone dell'Istituto Farlottine (via della Battaglia 10), parlerà l'avvocato Marco Masi, presidente Cdo Opere educative. Giovedì 2 maggio alle 20.45, al Quartiere Saragozza (Sala Pertini della Coop Risanamento, via Muratori 4/2) incontro col sindaco Virginio Merola, il segretario del Pd bolognese Raffaele Donini, Marilena Pillati, assessore alla Scuola, Formazione e Politiche per il personale del Comune, e gli insegnanti Gabriele Chessa e Paolo Ferratini.
CISL REGIONALE. Giorgio Graziani è stato confermato segretario generale regionale della Cisl Emilia-Romagna. E quanto ha deciso martedì scorso a Cervia (Ra) il Consiglio generale regionale del sindacato, in occasione dell'XI Congresso regionale dell'organizzazione insieme. Graziani, 47 anni, diplomatico, è nato a Ravenna, dove vive con la moglie e due figlie.
APUN. Per il ciclo «Formazione alla genitorialità e alla relazione», promosso da Apun (Associazione psicologia umanistica e delle narrazioni), domenica 5 maggio dalle

10 alle 12 nella Salletta multimediale della Biblioteca Ruffilli (vicolo Bolognetti 2) Beatrice Balsamo, presidente Apun, terrà l'ultimo incontro, sul tema «Che ne è della violenza? L'originario e l'attuale».

musica e spettacoli

«ROTARACT FOR A NIGHT TOGETHER». Per iniziativa dei ragazzi del Gruppo Rotaract Petroniano, sabato 4 maggio a La Scuderia (Piazza Verdi 2) dalle 21.30 si terrà «Rotaract for a night together», night party organizzato da Ant dedicato ai giovani con l'intento di sensibilizzarli a temi quali la prevenzione oncologica ed il volontariato, in occasione del 35° anniversario della nascita dell'Ant. Info: ilaria.iseppato@ant.it - 3482624246 - www.ant.it
TEATRO FANIN. Questi i prossimi appuntamenti con lo spettacolo dal vivo al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto: martedì 30 alle 21: «I Duttilli - Atelier del Musical» in «Nine», musical con musica dal vivo. «Nine» è un musical teatrale ideato da Arthur Kopit su testi e musiche di Maury Yeston. Si ispira al capolavoro di Federico Fellini «8½». Giovedì 2 maggio, sempre alle 21: Michele, Sandro Giacobbe e Dino in «Attenti a quei 3», viaggio nella musica con aneddoti, sketch e improvvisazioni. Ospite della serata: Ruggero Passarini.
TEATRO MANZONI. Sabato 4 maggio alle 21 al Teatro Auditorium Manzoni (via De Monari 1/2) concerto dei «New Trolls» (Andrea Maddalene chitarra e voce, Francesco Bellia basso e voce, Giorgio Bellia batteria e voce). Da moltissimi anni insieme sui palcoscenici dei più importanti teatri e festival italiani ed internazionali, De Scalzi e Di Palo, le vere voci e i fondatori della storica band dei «New Trolls» si esibiranno in un lungo concerto di grande raffinatezza, spaziando in 40 anni di storia della musica italiana.
VOLONTARIATO MUSICALE. Oggi alle 18, al Centro sociale Croce del Biacco di via Rivani 1, si terrà il concerto con i musicisti del volontariato musicale del Teatro comunale, con il patrocinio del quartiere San Vitale. Sarà presente la presidente del quartiere, Milena Naldi. In programma: Antonin Dvorak, «Terzetto per per due violini e viola Opus 74», W. A. Mozart, «Quintetto per per due violini, due viole, violoncello K516», Willem Blokbergen e Giacomo Scarponi, violini; Loris Dal Bo e Alessandro Savio, viole; Roberto Cima, violoncello.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 29 APRILE**
Nenzioni don Roberto (1945)
Marchioni don Albertino (2001)
- 30 APRILE**
Santandrea don Giovanni (1957)
Boninsegna don Giuseppe (1996)
- 1 MAGGIO**
Tartarini don Luigi (1959)
Franzoni monsignor Guido (1997)
- 2 MAGGIO**
Balboni don Gaetano (1959)
- 3 MAGGIO**
Righetti don Antonio (1967)
Ghianda don Augusto (1999)
- 4 MAGGIO**
Mancini monsignor Tito (1969)
Stagni don Ruggero (2001)
- 5 MAGGIO**
Melloni monsignor Alfonso (1968)
Sgarzi don Marco (1964)
Zini don Alberto (1980)
Campidori monsignor Mario (2003)

cardinale-direttore regionale. Domani la firma del «Protocollo per la verifica d'interesse culturale»

Domani alle 12, in Arcivescovado (via Altabella 6), si apporranno le firme congiunte del Direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, architetto Carla Di Francesco e del presidente della Conferenza episcopale Emilia Romagna, cardinale Carlo Caffarra al «Protocollo d'Intesa per la verifica d'interesse culturale di beni immobili di proprietà degli Enti ecclesiastici». Il Protocollo d'Intesa era già stato siglato nel 2005 e si intendeva da applicarsi «ad experimentum»

fino alla data dell'8 marzo 2006, risultando di fatto ampiamente scaduto. In occasione del necessario rinnovo dell'accordo e a seguito di ripetuti incontri tra Soprintendenze, Direzione regionale, Uffici diocesani dell'Emilia Romagna e Ufficio regionale della Ceer si è ritenuto di allegare al Protocollo due Circolari per puntualizzare la compilazione delle verifiche d'interesse e per semplificare le richieste di alienazione relativamente a quei casi in cui si presenta il documento di Verifica d'Interesse culturale.

Vedegheto. L'1 maggio festa di san Pietro Martire È tra le più antiche ricorrenze della parrocchia

La comunità parrocchiale di Vedegheto festeggia, mercoledì 1 maggio, san Pietro Martire. Si tratta di una delle più antiche feste della parrocchia. La giornata incomincerà con la celebrazione della Messa solenne alle 11, con l'accompagnamento liturgico del coro di Montepastore. Durante la celebrazione verrà benedetto l'ulivo secondo il rito di San Pietro Martire. È uso porre l'ulivo benedetto sul limitare dei campi coltivati e nelle stalle per chiedere la protezione e la guida del Santo. La festa continua alle ore 12.30 con il pranzo comunitario. Nel pomeriggio, alle 16 verrà recitato il Rosario e subito dopo prenderà il via la processione con la statua di san Pietro Martire con l'accompagnamento della banda musicale di Rocca Malatina. Alla fine benedizione solenne per tutti i presenti. Terminate le celebrazioni religiose la comunità offrirà a tutti un rinfresco. Attraverso gli anni la festa di san Pietro Martire si è affermata come una delle più importanti del territorio. Da sempre le feste religiose rappresentano un importante momento di socializzazione e di relazione. Attraverso di esse si è avuta la possibilità sia di tramandare e/o riscoprire la propria storia, sia di porre le basi perché la memoria sia stimolo concreto per vivere bene il futuro.

Spettacolo Tincani
La compagnia «Argento vivo» dell'Associazione Istituto Carlo Tincani - Libera Università per Adulti, presenta: «Aspettando il matrimonio», commedia musicale e «Concerto del coro Tincani», musiche da film, opere e operette. Lo spettacolo sarà rappresentato al Teatro Testoni (via Matteotti, 16) sabato 11 maggio alle 20.30 e domenica 12 maggio alle 15.30. I biglietti sono in prevendita alla segreteria dell'Associazione (Piazza San Domenico, 3). Per informazioni: 051269827

Un concerto per il restauro dell'Istituto S. Cristina



L'Istituto Santa Cristina in restauro

Un luogo di formazione dei giovani al lavoro e attraverso il lavoro: questo diventerà l'Istituto Santa Cristina per la pastorale del lavoro, di proprietà della nostra diocesi ma presieduto dal vescovo di Imola monsignor Tommaso Ghirelli e diretto dal sacerdote imolese don Ottorino Rizzi, del quale è in corso una radicale ristrutturazione. E proprio per sostenere questo lungo e complesso lavoro, giunto ormai a metà, l'associazione «Amici di Santa Cristina» promuove, martedì 30 alle 21 nella Basilica di San Domenico un concerto con ingresso a offerta libera, che sarà destinata al «Santa Cristina». Verrà eseguita la «Petite Messe solennelle» di Gioacchino Rossini; esecutori il Coro «Jacopo da Bologna» diretto da Antonio Ammacapane, primo pianoforte Roberto Bonato, secondo pianoforte Luciano D'Orazio,

harmonium Carlo Ardizzoni, soprano Patrizia Calzolari, mezzo soprano Loretta Liberato, tenore Roberto Argazzi, basso Andrea Nobili. «L'Istituto "Santa Cristina" - spiega don Rizzi - è una originale proposta per giovani universitari e giovani lavoratori. Alle attese più profonde della vita sociale e del mondo del lavoro possono oggi rispondere solo uomini capaci di vivere relazioni profonde: l'Istituto, che può accogliere fino a 52 giovani, offrirà loro la possibilità di una vita comunitaria in cui imparare a vivere una spiritualità capace di dare risposte a queste attese. Esso educerà i giovani a vivere il lavoro come realizzazione di sé e luogo privilegiato per una inculturazione della fede. I problemi etici e le attuali questioni sociali e politiche domandano risposte capaci di

coniugare fede e ragione: l'Istituto offrirà ai giovani la possibilità di conoscere la Dottrina sociale della Chiesa e di imparare ad assumerla come criterio vero e ragionevole nelle concrete scelte della vita personale, sociale e politica». «Non solo - prosegue - la Dottrina sociale della Chiesa esige un rapporto concreto e operativo con una comunità cristiana che vive in un determinato territorio, in particolare la diocesi e la parrocchia: il "Santa Cristina" accoglierà e formerà giovani disposti a diventare animatori della pastorale sociale e del lavoro nelle parrocchie, nelle diocesi e nelle associazioni. Esso intende favorire la conoscenza e la collaborazione con "maestri di vita" e con le loro opere, specialmente quelle sociali e legate al mondo del lavoro presenti a Bologna e nei territori di provenienza».

A Cento mostra sull'educazione

«Gli insegnanti di religione di tutte le scuole devono collaborare sempre di più con le parrocchie. Per questo ogni iniziativa che contribuisca a facilitare questo legame deve essere valorizzata». Ne è convinto don Giulio Gallerani, responsabile della Pastorale giovanile di Cento che, da diversi anni, organizza insieme all'associazione il «Centenario» una mostra nelle sale dell'oratorio della chiesa per gli studenti delle scuole superiori. Quella di quest'anno, incentrata sul tema dell'«educazione» (dal 17 aprile al 4 maggio, aperta dalle 9 alle 12 e alle 16.30 alle 19.30), si suddivide in tre sezioni: la prima si apre con il video del discorso iniziale di Roberto Benigni nel film «La tigre e la neve», la seconda, composta da pannelli, racconta l'oratorio come cortile, scuola, casa e parrocchia. Infine la terza sezione si chiude con l'ultimo discorso del «Signore degli Anelli» tra i protagonisti Gandalf e Frodo. «Abbiamo scelto un canale comunicativo efficace per i ragazzi ma anche carico di contenuti - continua don Guizzardi -. Per ora la mostra ha avuto molto successo».

Domenica prossima la Giornata di sensibilizzazione: un richiamo all'essenzialità e all'aiuto agli altri

L'8 per mille alla Chiesa, sostegno alla carità



DI MAURIZIO MARTONE *

All'incontro nazionale degli incaricati diocesani avvenuto nei giorni scorsi, siamo stati sollecitati dal vescovo Pietro Farina, presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, a diffondere e rendere visibile la «Chiesa-comunione» delineata dal Concilio Vaticano II. Lo stesso Papa Francesco ci esorta a togliere definitivamente gli ormeggi e a navigare in mare aperto: e tutto questo può avvenire mediante la sola firma dell'otto per mille a favore della Chiesa Cattolica. Infatti devo ricordare a me stesso e a tutti voi che l'attuale gettito dell'otto per mille, che è pari a circa un miliardo e centoquarantotto milioni di euro - sono dati del 2012 - viene utilizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana per i se-

guenti scopi principali: per il sostentamento del clero euro 363.850.000, per esigenze di culto e pastorale euro 479.226.000, per interventi caritativi euro 255.000.000. Nel sostentamento del clero rientrano tutti i nostri parroci, che ricevono un compenso mensile di circa 800/1000 euro cadauno, in modo che, godendo anche dell'uso gratuito della canonica, possono vivere in modo dignitoso. Nelle esigenze di culto e pastorale troviamo una somma di euro 3 milioni per i danni del terremoto. Negli interventi caritativi si collocano quelli a favore di case-famiglie, di Case di accoglienza per disabili, di progetti di formazione-lavoro per i giovani e molte altre iniziative disposte su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero. Concludo con le parole prese a prestito da un intervento di don Erio Castellucci: «U-

na comunità poco attenta agli altri, anche attraverso l'aiuto materiale, è una comunità che vive una fede cerebrale, una comunità che "dice Signore, Signore, ma non fa la volontà del Padre", il quale vuole il bene di tutti i suoi figli. Esiste una varietà di situazioni nelle quali le comunità cristiane sono chiamate a "sovrvenire" povertà materiali, morali, psico-affettive, spirituali, e per le quali si richiede il coraggio di far circolare risorse anche economiche. Vi è infatti una povertà da rivestire e una da combattere. La prima è l'essenzialità, la seconda la miseria. L'atteggiamento del "sovrvenire" realizza entrambe le esigenze: richiama noi tutti e le parrocchie all'essenzialità, perché richiede delle rinunce per poter aiutare gli altri; e permette di risolvere altri dalla loro povertà».

* incaricato diocesano per il Sovvenire

La Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, restaurata grazie ai fondi dell'8 per mille alla Chiesa cattolica



Scienza e fede

Veritatis Splendor, monsignor Morerod su principio di causalità e ateismo

«Il principio di causalità e l'ateismo moderno» è il tema che monsignor Charles Morerod, vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo tratterà nella conferenza aperta nell'ambito del master in «Scienza e fede» promosso dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. L'appuntamento è per martedì 30 dalle 15.30 alle 17.10; la conferenza si terrà a Roma e verrà trasmessa in diretta audiovideo nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57). Per informazioni: tel. 0516566239 fax. 0516566260, e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it, sito: www.veritatis-splendor.it

Felsinae Thesaurus

Il cinque per mille per San Petronio

«La tua firma per il restauro della Basilica di San Petronio». Questo il titolo delle diverse iniziative organizzate dall'associazione Amici di San Petronio, per informare le persone sulla possibilità di destinare il 5 per mille per il restauro della Basilica. I modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO contengono uno spazio dedicato al 5 per mille. Nel primo riquadro a sinistra, dove si trova la dicitura «Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità

sociale, ecc.» si può inserire il codice fiscale dell'associazione di volontariato Amici di San Petronio: 91278620371. «Rivolgiamo un invito a tutti i bolognesi: destinando il 5 per mille per il restauro di San Petronio - dichiara Gianluigi Pagani, componente del direttivo degli Amici di San Petronio - la persona aiuta i restauri e consegna alle generazioni future il patrimonio di arte, di storia e di cultura che la nostra amata Basilica rappresenta per Bologna e per i suoi cittadini».

L'intervento di recupero integrale di San Petronio riguarda infatti l'edificio simbolo delle tradizioni comunali, prezioso contenitore delle sue memorie. Le possibilità di contribuire al finanziamento dei lavori sono molteplici e possono essere consultate sul sito www.felsinaethesaurus.it ovvero telefonando all'infoline 346/5768400 oppure scrivendo all'email info.basilicasanpetronio@alice.it.

Eleonora Esposito



Don Fornasari

In un volume di Alberto Mandreoli si ripercorre la vicenda storica del giovanissimo diacono bolognese ucciso nel 1944 dalle brigate nere

Don Mauro Fornasari, un diacono nella bufera

La collana editoriale promossa per impulso del Seminario arcivescovile ci ha già indicato alcune figure esemplari del presbiterio bolognese fiorite nel faticoso consumarsi del novecento. Vite sacerdotali per lo più non molto conosciute che meritano di essere ricollocate nel fascio di luce della memoria viva e feconda della chiesa. La collana accoglie in questo anno della fede un primo volumetto «Chi cercate? Vita e morte di Mauro Fornasari diacono della Chiesa di Bologna 1922-1944» di Alberto Mandreoli. La storia bella e tragica è quella di un giovane seminarista arrivato alle soglie del presbiterato e ucciso con premeditazione nei mesi successivi all'8 settembre del 1943. Si tratta di Mauro Fornasari nato e vissuto a Longara di Calderara di Reno. Alunno del Seminario Arcivescovile dall'età di 12

anni, percorre gli studi con regolarità fino agli anni della teologia quando un bombardamento bellico dell'edificio del seminario costringe bruscamente tutti gli allievi a tornare presso le loro famiglie. Proprio durante questo forzato rientro negli ambienti di origine Mauro ritrova un ambiente amico ma impara anche a decifrare il disorientamento della gente in quel frangente storico febbrile e violento e a riconoscere e a soccorrere nuove categorie di perseguitati sotto varie forme e varie accuse in un tessuto sociale ormai dilaniato dagli odi fraticidi. In una situazione generale in cui si sono persi gli orientamenti fondamentali qualcuno dilaniato dall'odio interpreta la sua trasparente generosità come collaborazione con il nemico ma più probabilmente vuole colpire ciò che il suo abito rappresenta. Un gruppo di uo-

mini si presenta a casa sua la sera del 4 ottobre 1944 e lo preleva con un inganno. Durante il sequestro il giovane diacono coglie un'occasione propizia e fugge con destrezza. Ma al mattino dopo la squadaccia si ripresenta armata minacciando di fare del male ai familiari con insulti e bestemmie. Mauro si consegna ormai consapevole di essere preso da un plotone di esecuzione. Verrà ritrovato cadavere attorno alle 8 di quella stessa mattina sul greto del torrente Lavino nei pressi di Gessi di Zola Predosa con il corpo offeso da arma da fuoco e da segni di sevizie. Nonostante un processo che individuerà i colpevoli un sottile oblio coprirà tutta questa vicenda simile all'oblio che copre per molti anni il sacrificio dei preti di Montesole che si stava consumando in perfetto parallelismo in quegli stessi giorni di settembre

e ottobre del 1944 a poca distanza sul nostro Appennino. Oggi dopo quasi settant'anni l'affetto ininterrotto di famigliari e amici che hanno conservato memorie e documentazioni, la testimonianza generosa e fedele di due compagni di studi e di vita come don Dante Campagna e monsignor Luigi Bettazzi (che ha scritto la prefazione) ci consentono di conoscere un'esistenza vissuta, anche prima del drammatico epilogo, nel segno dell'apertura verso un mondo in cambiamento. La rielaborazione dei materiali documentari passa attraverso la sensibilità storica di Alberto Mandreoli che con intelligenza riordina la documentazione e ricostruisce molto utilmente il quadro storico di quegli anni che a molti ormai sarebbe difficile ricordare.

Nicola Apano

le date

Una vita troppo breve

Mauro Fornasari è nato a Longara, frazione di Calderara di Reno (Bo) il 22 aprile 1922. Entra in seminario nel 1934 all'età di 12 anni e riceve il suddiaconato il 25 marzo 1944 nella chiesa di san Marino di Bentivoglio. Diviene diacono per l'imposizione delle mani del Cardinale Nasalli Rocca il 18 giugno del '44 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. È assassinato dalle brigate nere il 5 ottobre 1944 a Gessi (Calderino), il suo corpo riposa nel cimitero di Longara. Il 25 aprile 1950 l'Università degli studi di Bologna gli ha conferito post mortem la laurea ad Honorem in Scienze Naturali.